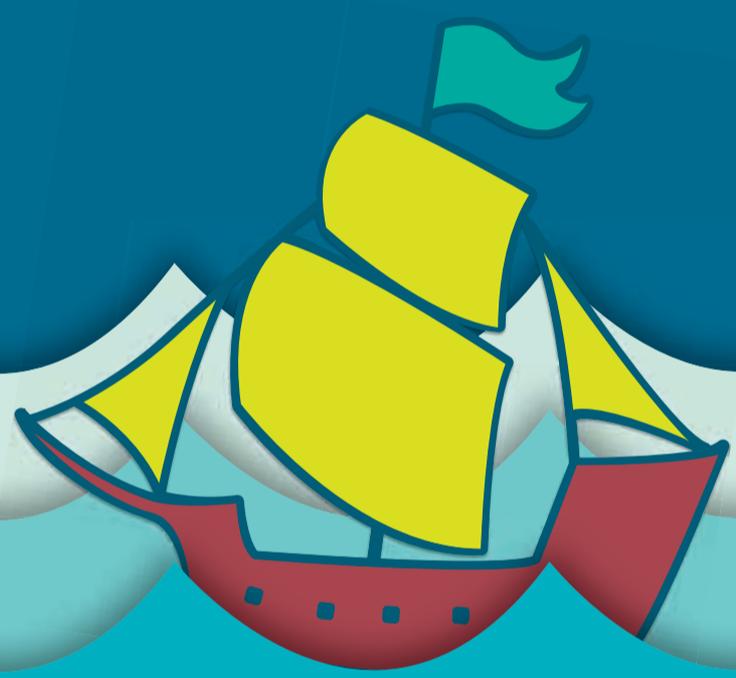




2015

# i viaggi di Gulliver 2

## SOCI A BORDO



## BUONA ESTATE A TUTTI!



■ **LA FLOTTA DI GULLIVER**  
Tutti uguali, tutti diversi

Viaggio nel mondo  
dei servizi per anziani

Diamo un calcio al razzismo

■ **LA PAGINA DEL PERSONALE**  
Un'APP per la movimentazione

■ **ATTUALITÀ**  
Fermiamo la strage subito

## sommario

### ■ LA FLOTTA DI GULLIVER

#### DIARIO DI BORDO

Una ricca primavera	3
Il Piano Sanitario Integrativo	3
Il prestito sociale	3
L'Orto del Ponte ospite in sede	3
In ricordo di Luciana Toschi	3
Intervista ai consiglieri Paola Bianchini e Umberto Gobbi	4

#### LEVATA L'ANCORA

Inaugurato il polo per l'infanzia Barbolini-Ginzburg	5
---	---

#### A GONFIE VELE

Tutti uguali, tutti diversi	6
Viaggio nel mondo dei servizi per anziani	7
Abilità Artigiana: le shopper Gulliver	8
Diamo un calcio al razzismo	8
Siamo di nuovo qui!	9

#### ■ NOTE DI QUALITÀ

Compiti per le vacanze	9
------------------------	---

#### ■ LAVORARE NEL SOCIALE

Media education ai Tigli	10
--------------------------	----

#### ■ RIFLETTORI SU

Soci a bordo	12
Assemblea dei Soci del 12 giugno	13

#### ■ LA PAGINA DEL PERSONALE

Un'APP per la movimentazione	14
Coordinatori di servizi Gulliver	14

#### ■ FAMIGLIA360

Un angolo, tante soluzioni	15
----------------------------	----

#### ■ ATTUALITÀ

Fermiamo la strage subito	16
In pieno clima EXPO, le associazioni di volontariato modenesi si impegnano sui temi del cibo e dell'alimentazione ed escogitano soluzioni concrete di sviluppo	16

#### ■ CULTURA E TEMPO LIBERO

Concorso creativo interno "I Viaggi di Gulliver"	18
Film, libri, musica	18

#### I VIAGGI DI GULLIVER

periodico di informazione della Cooperativa Sociale Gulliver  
Tel. 059 2589511 • Fax 059 2589901 • E-mail: gulliver@gulliver.mo.it  
Anno XVII • n. 2 • luglio 2015  
Autorizzazione Tribunale Modena n. 1668 del 21/03/2003  
La tiratura di questo numero è stata di 1.200 copie  
Chiuso in tipografia 15/07/2015

Stampato su carta riciclata



Direttore responsabile: **Evaristo Pancaldi**

Editore **Gulliver Soc.Coop.Soc.**

Comitato di redazione: **Cinzia Molinari, Elisa Pedroni**

**redazione@gulliver.mo.it**

La redazione ringrazia coloro che hanno collaborato a questo numero:  
**Ufficio Stampa Comune di Formigine, Federica, Barbara, Roberta, Miriam Giordano, Monia Castagnetti, Paola Savigni, Ermanno Ferrarini, Andrea Di Tella, Sonia Defend, Commissione Vivaio Coordinatori, Redazione nelpaese.it, Sabrina Fiorini, Carlo Gabbi, Luana Bianchini, Andrea, Lorena, Silvia e Stefano, Poliambulatorio Privato Gulliver.**

Progetto grafico e impaginazione: **tracce.com**

I servizi e i colleghi che desiderano proporre articoli, lettere o iniziative possono scrivere a:  
**redazione@gulliver.mo.it**

La crisi economica che ha continuato ad attraversare il nostro Paese ha condizionato l'andamento dell'attività delle imprese, provocando pesanti riflessi sul lavoro e conseguentemente sull'equilibrio di tante famiglie. Il permanere di queste condizioni generali negative, ormai da oltre sette anni, ha acuito le problematiche che nel tempo si sono generate, sotto il profilo dell'andamento dell'economia del Paese, delle disuguaglianze sociali e del lavoro. La mancanza di crescita, la disoccupazione, la costante incertezza sul futuro continuano a caratterizzare il quadro economico generale, al punto tale da inibire investimenti delle imprese e ridurre i consumi delle famiglie. Si diffonde inoltre il fenomeno della delocalizzazione di diverse attività, in ragione di una auspicata riduzione di costi, spesso associata alla ricerca di un quadro burocratico meno farraginoso di quello presente in Italia. Alcuni settori produttivi storici, anche nel mondo della Cooperazione, come l'edilizia, stanno via via soccombendo schiacciati dal peso del violento calo di fatturato, che a tratti supera il 50%.

La conseguenza di tutto questo è l'impoverimento complessivo del "sistema paese", che perde imprese e professioni costruite in decenni di attività, assiste inerte alla delocalizzazione di interi settori produttivi ed impone alle giovani generazioni una tale precarietà da vedere, in molti casi, il trasferimento all'estero come unica condizione per costruirsi un futuro.

Alcune riforme sono state varate, ma è assolutamente prematura qualsiasi tipo di valutazione; pare invece abbastanza certo l'interesse modesto delle forze politiche ad individuare con la determinazione necessaria, gli interventi correttivi volti a rilanciare lo sviluppo.

Fino a quando l'interesse particolare prevarrà su quello generale, sarà arduo il percorso da intraprendere per uscire dalla crisi. Purtroppo si continua ad osservare troppa distanza tra le parole ed i fatti, basti pensare alla disorganicità del sistema burocratico, rispetto al quale ad unisono si annunciano riforme e cambiamenti, ma che nei fatti, per le imprese e le famiglie viene continuamente appesantito da nuovi, e spesso inutili, adempimenti. In questo terreno intriso di contraddizioni, difficoltà ed ingiustizie, cresce chi utilizza strumentalmente l'insicurezza, la rabbia e la paura delle persone. Viene riproposto lo schema in cui vi è un nemico da combattere, che guarda caso è il "diverso" da noi, e ha successo al punto tale che sembra passare inosservata la presenza di gruppi le cui radici e valori si rifanno ai periodi più bui nella nostra storia.

Rimane ancora troppo in evidenza il tema dell'evasione fiscale, rispetto al quale ancora oggi non si vedono soluzioni in grado di aggredire il problema, eppure esistono diversi esempi virtuosi, anche in paesi della UE, che hanno prodotto risultati apprezzabili. La capacità di ritrovare una fiscalità meno pesante e più equa, forse oggi rappresenta un obiettivo non più rinviabile nell'agenda politica del Paese. L'aumento del disagio e della povertà, fa proporzionalmente crescere i bisogni sociali e di sopravvivenza ed occorrono risorse per sostenere queste necessità.

Pare ancora lontana la strada diretta ad una reale riduzione della spesa pubblica e di scelte politiche volte a determinare da un lato priorità e dall'altro sprechi. In questo modo prosegue il braccio di ferro tra Stato e Enti Locali, dove gli uni cercano di porre dei limiti ed asciugano i trasferimenti, e gli altri devono rispondere ai bisogni dei loro cittadini attraverso l'erogazione di servizi.

All'interno di quest'ultima considerazione si colloca una delle principali difficoltà che incontra l'attività della Cooperativa, basti pensare che, così come nel 2013, il 58% del fatturato è rappresentato dalla gestione di servizi in regime di accreditamento.

Per questi servizi in cinque anni si è ottenuto un modico adeguamento della tariffa base: euro 1,10 per le Case Residenza Anziani; euro 0,70 per i Centri Diurni Anziani; euro 1,50 per i Centri Socio Riabilitativi Diurni; euro 2,00 per i Centri Socio Residenziali; euro 0,20 per il Servizio Assistenza Domiciliare. Di queste somme ne è stata erogata solo una parte, diversa a seconda della tipologia di attività; probabilmente nel prossimo mese di giugno si potrà contare sulla restante.

Al contrario l'insieme dei costi è cresciuto esponenzialmente, così come la responsabilità gestionale e le conseguenti attività connesse.

Un altro fattore di criticità, anch'esso difficilmente gestibile, è stato il calo delle iscrizioni nei servizi all'infanzia, nonché il prolungarsi dei periodi di inserimento, anche nelle realtà che storicamente non hanno mai incontrato queste difficoltà.

Le conseguenze del quadro economico e sociale sopra descritto, inevitabilmente portano le famiglie a selezionare tutte le voci di spesa, a maggior ragione quando uno dei genitori perde il lavoro, rinunciando così ad un importante momento di accompagnamento alla crescita del bambino, come il nido.

Oltre a ciò in diversi servizi (terza età e disabilità) si sono verificate situazioni nelle quali gli ingressi di nuovi ospiti vengono attivati in modo tardivo rispetto la disponibilità della struttura, ciò evidentemente provoca disagi ed indubbiamente difficoltà ad equilibrare gli organici ed i così detti costi fissi.

Da qui, come negli anni scorsi, l'attività della struttura tecnico-amministrativa si è orientata prevalentemente a gestire le problematiche attinenti alla tutela del lavoro, a garantire il consolidamento e sviluppo delle gestioni, nonché all'attenzione alla qualità dei servizi ed a un puntuale controllo di gestione.

**Massimo Ascari**

Tratto dalla relazione di bilancio 2014

## Una ricca primavera

In questo numero sono presentati diversi percorsi che hanno coinvolto, in modalità e contesti differenti, molti colleghi.

Il 12 giugno si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci nella quale è stato presentato il nuovo progetto di Pianificazione Strategica Aziendale Partecipata, sostenuto dagli interventi di importanti ospiti (rubrica Riflettori su a pag. 12).

A maggio ha aperto ufficialmente Famiglia360, il nuovo servizio di Gulliver in collaborazione con il Poliambulatorio e altre cooperative modenesi, per l'erogazione di servizi privati (aggiornamenti a pag. 15).

Nella rubrica A gonfie Vele, realizzata grazie alla preziosissima collaborazione dei servizi che condividono le loro esperienze, trovate un articolo sulla giornata

di presentazione del libro "Viaggio nel mondo dei servizi per anziani", frutto del percorso formativo degli operatori che lavorano nelle case residenza di Modena e Manzolino.

In questa rubrica continuano le interviste ai Consiglieri che ci aiutano a comprendere meglio chi sono e di cosa si occupano nel CdA di Gulliver.

Nuova veste grafica alla pagina del Poliambulatorio Privato Gulliver che riassume tutti i propri servizi sanitari.

Siete invitati a visitare il nuovo sito [www.poliambulatoriogulliver.it](http://www.poliambulatoriogulliver.it)

Potete inviare i vostri pezzi a [redazione@gulliver.mo.it](mailto:redazione@gulliver.mo.it)

**Buona lettura e buona estate a tutti!**

■ A cura di Cinzia Molinari

## RIPORTO DI SEGUITO ALCUNE IMPORTANTI NOVITÀ PER I SOCI GULLIVER

### Il Piano Sanitario Integrativo

Da aprile 2013 Gulliver ha stipulato una convenzione con la Società di Mutua Assistenza di Modena attraverso la quale i lavoratori che decidono, volontariamente, di aderire, potranno avere rimborsi sulle spese sanitarie sostenute. La quota di iscrizione è a carico della cooperativa ed è più elevata per i soci rispetto ai dipendenti a tempo indeterminato, con conseguente maggiore copertura sanitaria.

Dallo scorso febbraio si sono ampliati i rimborsi sulle spese sanitarie sostenute dai soci e dai dipendenti iscritti alla Società di Mutua Assistenza, attraverso l'inserimento di due importanti novità:

- Aumento del numero di prestazioni a rimborso**, valido anche per i colleghi di Torino
- Possibilità di effettuare le visite specialiste e la diagnostica in regime di libera professione** presso:
  - **Il Poliambulatorio Privato Gulliver**, che rimane il punto di riferimento presso l'odontoiatria e la fisioterapia
  - **L'Ospedale di Sassuolo**
  - **Il Poliambulatorio Aesculapio srl** a San Felice sul Panaro

Per maggiori informazioni potete consultare il sito web [www.gulliver.mo.it](http://www.gulliver.mo.it), o contattare direttamente l'ufficio soci.

Iscrizioni soci Gulliver alla Società di Mutua Assistenza di Modena

- Anno 2013: n° 269
- Anno 2014: n° 36
- Sino al 30/6/2015: n° 60

**Totale soci iscritti a S.M.A. n° 365**

### Il prestito sociale

#### Cos'è il prestito sociale?

Il prestito sociale è una particolare forma di finanziamento delle cooperative da parte dei soci normato ai sensi di legge. È un'ulteriore forma di collaborazione tra soci e cooperativa attraverso la quale l'impresa cooperativa può disporre di importanti risorse per sostenere il proprio sviluppo e, allo stesso tempo, il socio prestatore vede premiati i propri risparmi. È in pratica uno degli strumenti per il conseguimento dello scopo mutualistico e per la realizzazione dell'oggetto sociale, elementi che contraddistinguono da sempre la relazione tra socio e cooperativa.

L'equa remunerazione del prestito sociale incentiva lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci.

**È REDDITIZIO** Il tasso di interesse riconosciuto è certamente più favorevole rispetto alla maggioranza degli analoghi investimenti finanziari presenti sul mercato.

**È CONVENIENTE** Nessuna spesa né commissione richiesta

**È COMODO** Il prelievo, parziale o totale, è possibile in qualsiasi momento anche tramite bonifico bancario così come i versamenti.

**È TRASPARENTE** In ogni momento è possibile richiedere l'estratto conto.

Di seguito l'andamento del prestito sociale nell'ultimo anno:

SALDO AL 31/12/2013	€ 1.061.675
Versamenti del periodo	€ 491.399
Interessi capitalizzati	€ 38.567
Prelievi	€ 173.897
SALDO AL 31/12/2014	€ 1.417.744

#### Aggiornamento tassi d'interesse

Nella seduta del Consiglio di amministrazione dello scorso 5 giugno sono stati deliberati i nuovi tassi da applicare al prestito sociale.

In vigore dal 1/7/2015

<b>TASSO DI INTERESSE LORDO 1,70% (NETTO 1,258%)</b>	per giacenze annue fino a € 5.000
<b>TASSO DI INTERESSE LORDO 2,00% (NETTO 1,480%)</b>	per giacenze annue da € 5.000,01 a € 30.000
<b>TASSO DI INTERESSE LORDO 2,50% (NETTO 1,850%)</b>	per giacenza da € 30.000,01 a € 72.187,32

### L'Orto del Ponte ospite in sede



## In ricordo di Luciana Toschi

Proveremo a salutarla con poche frasi anche se la commozione che tutti proviamo dentro è più grande di qualsiasi parola.

Umile e profondamente sincera verso tutti senza peli sulla lingua. Una persona autentica. Sensibile alla sofferenza verso i più deboli che ogni giorno incontrava. Ha lottato contro "quella malattia" che non le ha permesso di godere la vita da nonna da lei tanto amata.

Ha sempre messo passione nel suo lavoro cominciato in struttura come Oss negli anni '80.

Un'abile operatrice con ottime capacità relazionali. Sapeva esprimersi con

enorme simpatia, ma non solo, era eccezionale nel proporre e realizzare con gli ospiti della struttura attività di laboratorio. Era un vulcano di idee capace di costruire manualmente qualsiasi cosa che gli venisse in mente.

L'immagine e il ricordo che abbiamo di te Luciana, non verranno mai dimenticate perché l'allegria, la professionalità e l'umorismo che portavi a lavoro ti rendevano unica.

Ed ora che potrai conoscere il fine ultimo di tutte le cose, noi da questo mondo ti salutiamo:

**"Ciao Nì!"**

*I tuoi colleghi di Casa Serena*

# Intervista ai consiglieri Paola Bianchini e Umberto Gobbi

*Continuano le interviste ai Consiglieri che vi permetteranno di conoscere meglio i soci che ci rappresentano all'interno del nostro CdA*



**Paola Bianchini** lavora in Gulliver dal 1999. Prima di lavorare in cooperativa, è stata impegnata all'interno di una ditta privata per circa dieci anni. È educatrice all'interno del nido D. Alighieri di Modena dal '99. Negli anni ha partecipato a numerosi percorsi di formazione che le hanno consentito un'importante crescita professionale.

Si è candidata per l'elezione del CdA Gulliver nel 2011; ottenne 67 voti e fu la prima dei non eletti per il settore educativo zero sei. Sulla dimissione di un consigliere dello stesso settore, è entrata in CdA a fine 2013. Si è ricandidata nel 2014 riuscendo ad entrare in CdA con 123 preferenze. La decisione di candidarsi nuovamente nasce dal suo desiderio di contribuire alla continuità del gruppo di lavoro. L'esperienza che ha acquisito l'ha ulteriormente motivata a mettere a disposizione dei soci e dei dipendenti il suo impegno. È sicura che far parte del CdA possa essere un'importante occasione per contribuire alla crescita e al benessere della cooperativa. Si dice pronta a collaborare con il resto del gruppo per affrontare con determinazione e ottimismo gli obiettivi futuri.



**Umberto Gobbi** ha iniziato la sua esperienza lavorativa in cooperativa nel 1994 con l'assunzione in Aristeia (cooperativa nata nel 1994 con la fusione di CSA, COOP CAM e GENERICA). È laureato in scienze politiche ed ha il titolo di educatore professionale.

Ha lavorato in diversi centri diurni per disabili di Modena e provincia come educatore professionale. Ha poi acquisito il titolo di coordinatore.

Attualmente è coordinatore responsabile del centro diurno per disabili adulti Nontiscordardime a Sassuolo.

La sua esperienza nel Consiglio di Amministrazione inizia dalla nascita di Gulliver nel 1996.

Ha fatto quindi parte di sette CdA. Di conseguenza si è confrontato con diversi gruppi di consiglieri attraversando importanti cambiamenti della cooperativa negli anni.

Si è candidato ancora per garantire la continuità al consiglio uscente e per continuare a partecipare in modo attivo alla vita della cooperativa.

## Con quali parole chiave rappresenteresti la lavoratrice/il lavoratore Gulliver?

**MOTIVATO,  
COLLABORATIVO,  
FLESSIBILE**

**POCO RICONOSCIUTO,  
POCO PARTECIPATIVO,  
VALIDO PROFESSIONALMENTE**

## Qual'è stata la tua prima impressione quando sei stata/stato assunta/assunto in Gulliver?

Quando ho iniziato la mia esperienza in Gulliver ho trovato la cooperativa e nello specifico il settore educativo 0/6 in forte espansione e crescita. Le opportunità lavorative erano tali da offrire molta flessibilità e possibilità di scelta di impiego in più aree. Le professionalità erano riconosciute e valorizzate. Il confronto e la collaborazione, anche con i Responsabili, era costante e finalizzato alla crescita individuale della lavoratrice/del lavoratore.

Ero molto più giovane di ora (si parla di più di 20 anni fa) e anche Gulliver (che non era nemmeno Gulliver) lo era.

Tutto era o sembrava essere più semplice, meno burocratico, magari più disorganizzato ma anche più "sentito".

Questo era anche favorito dall'essere "piccoli".

## Cosa è cambiato da allora?

Attualmente le difficoltà legate al contesto sociale ed economico hanno determinato una necessaria ri-organizzazione della cooperativa in tutte le aree di intervento. Si sono evidenziati momenti di forte precarietà lavorativa che necessitano di una modalità di pensiero maggiormente lungimirante e sistematica. L'impegno e la responsabilità individuale dovranno ritornare ad essere i promotori di una reale collaborazione e riconoscimento reciproco.

Io e Gulliver siamo diventati "grandi" insieme, nel senso che io sono diventato più "vecchio" mentre Gulliver è diventata una grande cooperativa (dai 300 lavoratori degli anni 90 ai 1600 circa di oggi) con le esigenze ma anche con i rischi del diventare, per certi aspetti, una grande azienda: elevato numero di servizi e di personale da gestire; grandi numeri dal punto di vista economico; grande concorrenza con il mondo esterno.

## Rispetto all'esperienza di consigliere come vedi il tuo ruolo all'interno del gruppo? Come contribuisce al confronto?

Dopo un primo periodo di ambientamento all'interno del CdA ho avuto modo di contribuire alle discussioni riportando la mia esperienza che esprimendo i miei punti di vista in modo propositivo mantenendo però sempre un legame alla realtà quotidiana lavorativa.

La mia ormai lunghissima esperienza come consigliere forse mi dà la possibilità di avere una memoria storica di tutto quello che è successo, nel bene e nel meno bene, in Gulliver e nel mondo con cui Gulliver si trova a dover operare. Spero di riuscire a mettere a frutto tutto questo nel confronto col gruppo dei colleghi consiglieri che è sempre fonte di arricchimento reciproco a fronte di una situazione generale sempre più complessa e difficile in cui ci troviamo a lavorare.

## Un consiglio alla coop Gulliver di domani

Ritengo che la cooperativa debba mettere in atto strategie di maggior ascolto per incentivare la partecipazione dei soci e dei lavoratori cercando di ampliare maggiormente i servizi declinandoli verso le esigenze di una nuova società.

Vorrei una maggiore partecipazione dei soci perché si fosse tutti più consapevoli di cosa è Gulliver, di quello che fa e del mondo in cui siamo inseriti. Per il resto a Gulliver bisogna fare un grande in bocca al lupo perché il contesto dei servizi alla persona non sta passando un buon periodo e all'orizzonte non si vedono grandi chiarite.

Mi auguro che il fatto di lavorare in modo onesto e professionale ci porti ad essere ancora riconosciuti e "premiati".

# Inaugurato il polo per l'infanzia Barbolini-Ginzburg



**L'**istruzione ha un ruolo chiave nell'educazione alla legalità delle nuove generazioni". Un messaggio forte che Formigine ha voluto scandire in occasione dell'inaugurazione del polo per l'infanzia Barbolini-Ginzburg, proprio nel giorno del 23° anniversario della strage di Capaci dove persero la vita il magistrato Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti della scorta. Per Formigine è la terza scuola realizzata in tre anni, dopo le primarie di Magreta e del capoluogo, a testimonianza dell'impegno dell'Amministrazione comunale sul rinnovamento e sull'efficienza delle strutture scolastiche. "Ci serve una buona scuola" - ha detto il Sindaco Maria Costi, che ha tagliato il nastro con Rebecca, la bimba più piccola del nido, ed Elisa, la più grande della scuola d'infanzia (nella foto) - "Perché l'educazione e la formazione sono l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali. Perché contribuire alla buona scuola significa andare verso l'innovazione, lo sviluppo e la qualità della democrazia. Un meccanismo che si alimenta con l'energia di nuove generazioni di cittadini, istruiti e pronti a ripensare il Paese e ad affrontare il mondo". "Sono molto emozionata perché è un giorno di gioia, ma è anche il giorno dell'orgoglio" - ha proseguito il Vicesindaco ed Assessore alle Politiche scolastiche ed educative Antonietta Vastola - "Questo polo per l'infanzia è infatti uno dei risultati più importanti raggiunti dall'Amministrazione comunale negli ultimi anni perché mette a disposizione della comunità una struttura all'avanguardia. Formigine arricchisce così il suo patrimonio di edilizia scolastica confermando di volere guardare con fiducia al futuro dei cittadini di domani".

Numerose famiglie hanno partecipato alla cerimonia con i bambini protagonisti di canti e danze, alla quale erano presenti Stefano Bonaccini, Presidente della Regione

**Taglio del nastro con la bimba più piccola del nido e la più grande della scuola d'infanzia. Per Formigine è la terza scuola realizzata in tre anni, dopo le primarie di Magreta e del capoluogo**

Emilia-Romagna, l'On. Simona Malpezzi, componente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, e Andrea Landi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, oltre a dirigenti, insegnanti, educatori e personale della scuola. Per tutti è stata l'occasione per visitare il ristrutturato Barbolini-Ginzburg, chiuso dalla fine del 2010 a seguito di dissesto statico dovuto a fenomeni di subsidenza, che ha ripreso le attività didattiche lo scorso gennaio, dopo essere stato oggetto di un radicale intervento di recupero finalizzato al consolidamento della struttura in cemento armato, delle fondazioni e della copertura, per adeguarlo alle recenti normative antisismiche.

Il nuovo polo per l'infanzia può accogliere fino a 154 bambini dai 3 mesi ai 6 anni, con 3 sezioni del Nido Barbolini, 3 sezioni della Scuola dell'Infanzia Natalia Ginzburg, più un'altra sezione da destinare a seconda delle esigenze future. Per quanto riguarda la gestione, la Ginzburg è una scuola statale, mentre il nido Barbolini è in concessione a Gulliver cooperativa sociale. Il pro-

getto è stato realizzato grazie alla sinergia tra Comune, Concessionario e Istituzione scolastica statale. Il costo ammonta a 1.870.000 euro circa, con i seguenti contributi: 400.000 euro dalla Provincia di Modena, 470.000 euro dal Dipartimento della Protezione Civile e 1.000.000 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

"La scuola è il luogo dell'educazione e dell'intelligenza dove si impara la stessa lingua e si fanno tante cose insieme" - ha dichiarato il Presidente della Regione Stefano Bonaccini - "Per un Comune è quindi l'investimento più bello, in questo caso un fatto strutturale, la riorganizzazione degli spazi interni, ha creato una nuova realtà che ha consentito di razionalizzare al meglio le risorse disponibili. Il Comune di Formigine è stato bravo perché ha dimostrato acume e lungimiranza nel riuscire a fare squadra progettando questa struttura".

"Sono ogni giorno a contatto con il mondo della scuola in giro per l'Italia - ha aggiunto l'On. Simona Malpezzi - ma quando ho saputo che qui a Formigine erano state realizzate tre scuole in tre anni, sono rimasta piacevolmente stupita e sono presente per fare i complimenti a tutti voi che, nei rispettivi ruoli, siete riusciti in questa impresa più unica che rara. Siete riusciti a comprendere, prima di molti altri, che la scuola sa parlare il linguaggio dei bambini e questo è un patrimonio che non si può disperdere".

"La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha sempre cercato di sostenere le amministrazioni locali nell'adeguamento e nel miglioramento dell'offerta formativa" - ha spiegato il presidente Andrea Landi - "Dedicando importanti risorse alle scuole, in un progetto complessivo di sostegno alle famiglie e alla comunità in generale. Nel caso specifico, siamo orgogliosi di avere contribuito alla realizzazione di questo polo per l'infanzia che è un investimento importante per il futuro delle famiglie formiginesi".



## CENTRO DIURNO L'AQUILONE

# Tutti uguali diversi

**Quest' anno noi del Centro Aquilone abbiamo creato insieme la lettura animata di Elmer l'elefante variopinto e ora la stiamo presentando nelle scuole dell'infanzia e primarie del territorio e nei centri della Cooperativa Gulliver.**

Tutti i personaggi, le scenografie e le magliette sono stati interamente realizzati con creatività e impegno da tutti i ragazzi e gli operatori del centro, ognuno con le proprie capacità e competenze. Il progetto nasce dall'idea di creare un ponte con la scuola dell'infanzia di Casinalbo per promuovere la territorialità e per condividere un po' della nostra realtà con i nostri vicini di casa. Da cosa nasce cosa. Abbiamo poi deciso di estendere questo progetto portandolo anche in alcune scuole di Castelnuovo R. e Montale R. che alcuni ragazzi, protagonisti della lettura, hanno frequentato nel loro passato scolastico. In particolare la classe quarta della scuola primaria Anna Frank di Montale Rangone ci ha chiesto, dopo aver visto il nostro spettacolo, di partecipare alla loro festa di fine anno scolastico alla quale erano presenti anche i genitori degli alunni e la classe prima ci ha arricchito mostrandoci il loro progetto sull'inclusione scolastica. Il nostro obiettivo è di portare la lettura animata anche in altre scuole della provincia per far conoscere la nostra realtà, favorire la socializzazione e l'integrazione dei nostri ragazzi. Inoltre questa attività promuove la diversità come ricchezza, come unicità e offre la possibilità di riconoscere abilità e competenze alle persone con disabilità, stimolando un abbattimento dei pregiudizi.

Questa esperienza ha per noi molteplici significati:

- La socializzazione e l'interazione con persone nuove.
- L'essere protagonisti insieme ai ragazzi.
- La visibilità in situazioni diverse cui siamo abituati.
- Il riconoscimento da parte degli altri.

Ciò porteremo sempre con noi è l'emozione e l'orgoglio dei ragazzi nel sentirsi capaci di fare qualcosa per qualcun altro. Gli applausi che riempivano il cuore e che arrivavano dritti dentro ad ognuno di noi, hanno fatto crescere ed entusiasmare i ragazzi e soprattutto li hanno fatti sentire protagonisti, insieme ai bambini, alle loro insegnanti e a noi. Questa esperienza è stata un'opportunità sia per i bambini che per i loro genitori di avvicinarsi a chi spesso è considerato diverso perché non conosciuto, e di stimolo a guardare l'altro senza pregiudizio. Fondamentali sono state le dimostrazioni spontanee d'affetto e di rispetto di tutte le classi, l'importanza e il valore enorme che proprio quei bambini hanno dato al nostro lavoro, reso possibile, nonostante le difficoltà, dalla collaborazione di tutto il gruppo di colleghi, ma anche al contributo e ai suggerimenti dati da tutti i ragazzi del centro Aquilone.

**Fabio** Siamo andati alla scuola dell'infanzia di Montale e molti bambini, bambine, le inservienti e le maestre si ricordavano di me perché è lo stesso asilo dove andavo io da piccolo: è proprio di fronte a casa dei miei nonni, i genitori della mia mamma. Anche alle scuole elementari dei bimbi mi hanno riconosciuto: sono quelli che mi vedono sempre in giro per Montale con i nonni e a messa alla domenica. Ho rivisto anche la Patrizia, la mia maestra e la bidella di quando ci andavo io. Sono molto famoso a Montale! Mi conoscono tutti! E tutti sono gentili con me! Anche il fioraio Piccinini! Appena mi ha visto è uscito dal negozio per venire a salutarmi e abbracciarmi! Anche Sandra della pizzeria, amica della mia mamma, mi ha fatto tante feste quando siamo andati a mangiare la pizza da lei dopo la lettura.



**Enrico** Elmer ero io. Mi è piaciuto essere Elmer perché io adoro i bambini e l'idea di fare uno spettacolo per loro mi riempie di gioia. Mi è anche piaciuto disegnare, colorare e ritagliare tutto per lo spettacolo. La mia maglietta l'ho colorata io! All'inizio ascoltavo poco le educatrici, ma poi ho imparato e sono diventato bravissimo.



**Silvia** La storia parla di Elmer l'elefantino di tutti i colori che è molto simpatico perché fa gli scherzi e dice BOM (lo porto io il bom eh)... Ma la cosa che mi è piaciuta di più è l'amore e l'amicizia tra me e gli altri. Sono stati tutti gentili le persone del pubblico e mi hanno fatto emozionare. Mi dava una mano a prendere gli animali e attaccarli al cartellone una persona gentile e amica perché io ero timida e mi tremavano le gambe... E non è tutto mi piacerebbe stare in compagnia perché io ho deciso voglio stare con i miei amici.

**Francesco** La prima volta che mi hanno portato avevo paura e non credevo che mi sarebbe piaciuto e dopo un po' che ho provato mi è piaciuto e continuo a farla. Quando sono uscito la prima volta avevo molta fifa, perché non sono mai uscito a portare fuori una lettura animata e dalla seconda volta in poi non avevo più quel timore. Il momento che mi piace di più è quando tolgo la maglietta grigia e sotto ho quella di vari colori come Elmer. Il messaggio della lettura animata è che non bisogna essere uguali agli altri ma ognuno diverso dagli altri, se stesso.

**Patti** Io attacco l'elefante sul cartellone! Mi piace la musica e mi sono piaciuti tanto i bambini! Mi sono divertita tanto!



**Sara** All'inizio quando stavamo preparando le cose mi è piaciuto colorare i cartelloni con le educatrici e usavo un vero pennello da pittore. Poi quando andavo a fare la lettura animata davanti ai bambini subito non avevo capito bene i passaggi. Le educatrici mi hanno aiutato a ricordare i personaggi che dovevo attaccare e quando era il mio turno di attaccarli alla scenografia. Adesso dopo vari spettacoli me lo ricordo da sola. Quando ero davanti ai bambini ero molto emozionata e felice ma il momento più bello è stato quando ci facevano gli applausi e quando consegnavo i disegni da colorare ai bimbi... Questo mi ha permesso di conoscere alcuni di loro e anche i nipoti della Federica. La cosa che mi è piaciuta di più è stata senza dubbio l'uscita serale in occasione della festa di fine anno dei bambini della quarta di Montale perché c'è stato lo scambio di spettacoli: prima abbiamo fatto il nostro e poi loro hanno rappresentato il loro. Quella sera io avevo freddo dall'emozione...non c'è stato proprio niente che non mi sia piaciuto perché è stata una bellissima attività.

**Andrea** Lo scorso ottobre abbiamo iniziato a fare una lettura animata sull'elefante Elmer. Ogni lunedì stavamo sempre tutti insieme a leggere il libro di Elmer uno alla volta più volte. Poi abbiamo iniziato ad andare sia negli asili che nelle scuole elementari a fare le varie letture animate, e poi verso settembre inizieremo a farla anche negli altri centri. Siamo andati tante volte a Montale perché la scuola elementare ci ha invitato un sacco di volte per fare le varie letture animate e venerdì scorso (27 maggio) verso le sette di sera ci hanno invitato a fare la lettura animata per i genitori, ma anche per vedere lo spettacolo dei bambini di quarta elementare che è finito molto tardi. Il messaggio che vuole dare questa lettura animata è che siamo tutti uguali ma diversi.



# Viaggio nel mondo dei servizi per anziani

Venerdì 18 giugno, dalle 17,30 alle 19,30, presso la Casa Residenza 9 Gennaio di Modena, è stato presentato il libro "Viaggio nel mondo dei servizi per anziani".

L'iniziativa, rivolta agli operatori dell'Area Terza Età della Cooperativa, ha rappresentato un momento di riflessione sul percorso formativo svolto quest'anno all'interno delle Case Residenza per Anziani di Modena.

Dopo i saluti del Presidente di Gulliver, Massimo Ascari, che ha introdotto i temi relativi all'impegno formativo della cooperativa e alla situazione complessiva del sistema di welfare locale, Carmelo Mario Lanzafame, ricercatore storico sociale che ha condotto la formazione, ha svolto una breve relazione sulla comunicazione sociale e sul progetto sviluppato in questi anni da cui è scaturita la pubblicazione. Si sono susseguiti, poi, gli interventi di alcuni colleghi del comitato tecnico e di redazione del progetto: "Cosa ha significato

la tua esperienza?" di Giuseppina Guida, animatrice, "Fatica e difficoltà di scelta" di Francesca Mantovi, coordinatrice responsabile, "Apertura verso l'esterno ed ultimo capitolo" di Linda Cavallaro, coordinatrice responsabile. Ha chiuso il momento dedicato agli interventi Paola Aime, presidente dell'Associazione Parkinson di Modena. Ampio spazio è stato dedicato al dibattito, condotto da Lanzafame: i numerosi interventi degli operatori, hanno concluso una serata stimolante e molto partecipata.

Nella premessa del testo, scritta a quattro mani da Licia Baraldi, responsabile d'area di Gulliver, e Linda Cavallaro, coordinatrice responsabile della Casa Residenza Parco della Graziosa, è spiegato chiaramente il senso del progetto nel suo insieme.



" [...] Le esperienze qui raccolte, infatti, sono il frutto di una riflessione e di un lavoro "collettivo", nei limiti del tempo e dello spazio di un progetto formativo, che però ha consentito di esplorare territori altrimenti poco illuminati anche dal discorso quotidiano del proprio lavoro. Ancora meno illuminati nel discorso pubblico, nell'immaginario pubblico sempre affollato da altre urgenze e sotto il tiro delle mille emergenze quotidiane. Emerge perciò un forte impulso ad essere riconosciuti, a ritrovarsi quali membri delle stesse comunità per le quali si lavora, per le quali si offre un importante servizio all'interno della riorganizzazione del welfare. Riportiamo con piacere, in questo senso, l'affermazione di un gruppo di lavoro che ha sintetizzato felicemente una possibile chiave di lettura di questo viaggio: un mondo da conoscere, un mondo organizzato. I momenti offerti dagli incontri sono stati colti dagli operatori come una vera e propria opportunità per scambiarsi e condividere esperienze, comunicare al di là dell'operatività quotidiana, ascoltare i saperi raccolti dagli altri, riflettere insieme sulla condizione comune che si vive nello specifico lavorativo. Certamente, oltre a richieste di formazione e aggiornamento, oltre alla valutazione sulle opportunità e criticità presenti nel proprio ambiente di lavoro, è emersa anche forte la sollecitazione ad ascoltare le altre voci, quelle che qui non appaiono, ma che abitano anch'esse le strutture dove operano i lavoratori coinvolti. Per primi gli ospiti, per quanto possibile, ma anche, e non secondariamente, i familiari. Questo orizzonte, tra l'altro, è sempre stato tenuto presente sia nelle ipotesi progettuali sia nei diversi momenti. Ancor più che orizzonte è stato anche una sorta di timone necessario per una navigazione che altrimenti ci avrebbe condotto verso territori tutto sommato consueti. In questa logica sottesa all'apertura delle questioni per cercare un'apertura con l'altro, un'intesa rispetto ai comuni argomenti e non un pensare univoco, trova ragione e senso il volersi sperimentare in un proseguimento progettuale che, nelle intenzioni, vorrebbe connettere quanto qui presente con le voci e le esperienze di parenti e familiari degli ospiti di queste quattro strutture. L'immagine del viaggio più volte presente nel nostro discorrere, ha davvero aperto finestre possibili di dialogo non necessariamente vincolato alla quotidianità dell'erogazione del servizio ma sentito altrettanto necessario per potere ri-conoscersi quali uguali cittadini ed intendersi per il benessere degli ospiti. Se riusciremo, a partire da questo quaderno, a costruire momenti di dialogo e di lavoro sociale con altri "compagni di viaggio", riusciremo a realizzare un passo davvero significativo dove le risorse destinate alla formazione in ambito sociale rendono possibili anche importanti ricadute nel rimettere in circolo preziose energie di nuove cittadinanze e di legame sociale. Emersione di specifiche necessità formative (ad esempio l'accompagnamento al fine vita), processi di negoziazione, di comunicazione tra livelli differenti all'interno delle strutture e all'interno del corpo della cooperativa, momenti di scambio partecipato e vissuto al di là dell'operatività quotidiana, formazione di un gruppo misto di responsabili e operatori che possa sostenere momenti di confronto pubblico su temi strettamente connessi alla riforma del welfare...questi sono solo alcuni dei risultati che pensiamo siano stati raggiunti durante e dopo il lavoro dentro e intorno a questo quaderno."

La prefazione del libro ha avuto il contributo dell'Assessore del Comune di Modena Giuliana Urbelli, del Presidente di Gulliver e di Roberto Camarlinghi, Vice Direttore della rivista Animazione Sociale.





A cura di Elisa Pedroni

## Abilità Artigiana: le shopper Gulliver

Abilità Artigiana è un progetto di valorizzazione dei manufatti realizzati nei laboratori creativi dei nostri servizi: strenne ai committenti, mercatini di Natale, esposizione prodotti, merchandising Gulliver, concorsi interni, calendario, ...

Il successo ottenuto dalle shopper Gulliver, realizzate interamente dai nostri servizi come piccolo omaggio natalizio ai committenti, ci ha spinto a proseguire con questa iniziativa dedicata alla sartoria e alla pittura creativa.

L'attività, che rientra nel più ampio progetto "Abilità Artigiana", consiste nella realizzazione di borsine di stoffa completamente Made in Gulliver, dalla produzione alla decorazione. Il confezionamento delle shopper in cotone organico e la decorazione è stata

realizzata all'interno dei laboratori artigianali dei servizi che gestiamo.

Il ricavato sarà destinato al progetto "Abilità Artigiana", per continuare ad alimentare nel tempo attività ludiche e laboratoriali all'interno dei servizi stessi e sul territorio.

Le shopper sono esposte presso la sede Gulliver di via Dalton da lunedì 22 giugno.

Per maggiori informazioni rivolgersi al centralino della Cooperativa.

8



A cura di Miriam Giordano

## Diamo un calcio al razzismo

### “Lo rifacciamo...?”

A un anno di distanza Tana Per Tutti scende di nuovo in campo. Torniamo a parlare dei Mondiali Antirazzisti per rispondere alla richiesta dei ragazzi che desiderano ripetere l'esperienza di un calcio non competitivo,

un calcio che non ammette discriminazioni ma solo divertimento e voglia di condividere. Su "la storia dei Mondiali" (dal sito [mondiali-antirazzisti.org](http://mondiali-antirazzisti.org)) l'evento è descritto come occasione di contaminazione tra realtà ed esperienza di vita comune, tutti obiettivi che vogliamo rispettare tornando in campo con una nuova squadra. Una squadra che riunisce i minori del territorio di Sassuolo provenienti da Comunità differenti: l'Orione 80 e il Pozzo, a cui si aggiungono i ragazzi seguiti dagli educatori della Tutela Minori di Sassuolo.

"Insieme" è un'altra parola chiave dell'evento, perché è insieme che lavoreranno per realizzare i gadget, lo striscione e il manifesto bilingue (richiesto ad ogni squadra che intende parte-

cipare) i ragazzi che vivono sullo stesso territorio senza conoscersi, a cui viene fornita un'occasione di incontro. Per noi il torneo comincia da qui!

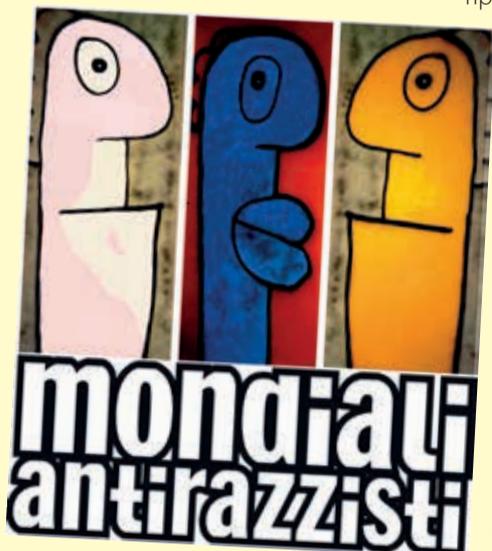
E poi ci saranno gli allenamenti, resi possibili dalla generosità della Parrocchia della Consolata e della Consolata Calcio Sassuolo che ci offrono la disponibilità di un campo.

La manifestazione si terrà dal 01/07 al 05/07 a Bosco Albergati, luogo che ospita i Mondiali dal 2011.

L'evento nasce nel 1997 con l'obiettivo di riunire realtà differenti e normalmente contrastanti. L'antirazzismo, quindi, è leitmotiv della manifestazione e i ragazzi di Tana decidono di lavorare su questo tema fin dai primi di giugno, quando prendono parte al concorso a fumetti proposto dalla manifestazione stessa. Il nostro fumetto non ha parole; nel rispetto delle regole imposte dall'organizzazione e attraverso le immagini racconta la storia (ispirata a fatti realmente accaduti) di un ragazzo di colore, oggetto di un tifo sbagliato, che fa dello sport un'occasione per esprimere violenza, privandolo del suo reale significato.

Sarà l'avversario a trasformare l'offesa in un gesto di unione e condivisione.

**Si ringraziano i ragazzi di Tana per la storia che ci hanno regalato, e tutti i ragazzi del territorio che hanno reso possibile questa esperienza.**



# SIAMO DI NUOVO QUI!

## CRA Guicciardini e Centro Pegaso insieme al mare

**A**nche quest'anno abbiamo voluto offrire ad alcuni utenti della CRA Guicciardini e del Centro Pegaso una giornata al mare, luogo che alcuni di loro non vedevano da vent'anni.

La giornata è stata organizzata presso il Lido degli Estensi, precisamente al bagno Capogiro Beach che ci accoglie sempre con piacere, grazie alla professionalità di Jimmy, il proprietario, che tutti gli anni ci aspetta a braccia aperte e con il sorriso.

La giornata è scorsa tranquilla e serena, con un sole caldo non troppo invadente che ci ha permesso di stare sotto la tettoia costruita con il canneto e

gustarci un buon aperitivo, rigorosamente analcolico, e degustare i piatti che ci ha preparato il cuoco del bagno. Abbiamo anche fatto il bagno in mare!

Le famiglie dei nostri utenti sono state parte integrante di questa bella giornata: hanno gradito molto la gita, che ha dato loro l'opportunità di recarsi al mare con il proprio caro (mamma, papà, sorella), per renderla ancora più divertente. Si ringrazia tutto il personale presente: il nostro manutentore Giuseppe, risorsa indispensabile e unica, l'operatrice Alexandra, discreta e professionale, l'infermiera Serena e gli operatori del Centro Pegaso, che ci hanno aiutato a rendere questa esperienza unica per alcuni dei nostri utenti.



## Compiti per le vacanze

Publicando quanto segue vorrei lanciare una provocazione del tipo "Perché non ci sentiamo ancora pronti a chiamarlo cliente?" Quello che Barberis scrive nel passaggio del libro che riporto in calce, soprattutto in merito alla co-costruzione del progetto, è assolutamente in linea con la mission dei nostri servizi, eppure, nel recente corso sul codice etico, è risultata evidente la resistenza a riconoscere i fruitori dei nostri servizi come clienti e ancora in maniera variegata resistono termini come ospite, utente, paziente, "i ragazzi". Dopo aver letto la nota di seguito, aiutatemi a capire, datemi nuovi spunti di riflessione o rispondete direttamente alla domanda che ho posto all'inizio delle mie note, scrivendomi all'indirizzo email [qualità@gulliver.mo.it](mailto:qualità@gulliver.mo.it)

Grazie a tutti.

*"Il termine cliente è adottato nel mondo anglosassone, dove è diffuso il case management, termine che attribuisce agli operatori un ruolo di facilitazione e di accompagnamento del cliente nel compiere determinate scelte. Tra gli operatori sociali italiani è invece diffuso il termine utente per ragioni legate alla tradizione del servizio sociale nel nostro paese, che fanno intravedere il permanere della matrice della beneficenza nelle relazioni di aiuto.*

*L'enfasi, spesso attribuita nei servizi della relazione di aiuto, va nel senso della cultura del fare del bene (Olivetti Manoukian, 2006): ciò può indurre a trasformare il sostegno da mezzo a fine. L'attenzione viene quindi posta sull'atto, più che sulla necessità di determinare in che cosa va individuato l'aiuto, confermando la rappresentazione di chi chiede aiuto, come bisognoso di assistenza.*

*Utilizzare un termine piuttosto che un altro, ad esempio utente invece di cliente, individua il modello di relazione cui si fa riferimento nel lavoro sociale, nel rapporto tra servizi e cittadini.*

*Il termine utente rimanda a una relazione duale, dove il servizio mette a disposizione esperti che possiedono saperi e mezzi per individuare soluzioni a favore di chi è portatore di carenze, di mancanze, di bisogni.*

*È una relazione che connota la modalità di produzione del servizio per l'utente, fondata sulla dipendenza da soluzioni definite da chi detiene la competenza; è un tipo di produzione che propone all'utente un ruolo di consumatore di risorse in modo passivo.*

*La scelta del termine cliente al posto di utente non risponde ad un'esigenza formale e linguistica nel sistema di servizi, di una cultura di mercato e aziendale. Deriva piuttosto dal pensare a chi si avvicina ai servizi come ad un soggetto con il quale sia possibile costruire una relazione che vada oltre l'aiuto. In una logica assistenziale l'utente è colui che consuma risorse, in una logica produttiva diventa cliente perché, insieme all'operatore, co-costruisce il senso della richiesta partecipando alla produzione del servizio e generando a sua volta risorse.*

*Quindi, sostituire il termine cliente con utente non è un vezzo semantico, ma significa assumere la prospettiva di un servizio sociale come luogo di produzione di relazioni significative tra i soggetti coinvolti, dove costruire scambi generativi, realizzare alleanze che creano valore aggiunto. Il cliente è colui con il quale si costruisce qualcosa insieme in un rapporto cooperativo".*

Tratto dal libro D. Barberis "Il prodotto del lavoro sociale. Un percorso per definirlo, valorizzarlo e valutarlo" Ed. Franco Angeli. (pp. 116-117).

# Media education ai Tigli

**D**a circa 15 anni all'interno del Centro Diurno Socioriabilitativo "I Tigli" vengono utilizzati i media per progetti educativi e di comunicazione. Siamo partiti con 3 corti "amatoriali" con riprese e visione esclusivamente ad uso interno. Poi "Edicola da sogno", la prima produzione ha portato le riprese nel territorio circostante di Savignano s/P e conseguente visione pubblica al teatro La Venere. Quindi è stata la volta di "Anomalo giallo", il lungometraggio più impegnativo e lungo di tutte le produzioni, dove i ragazzi, dopo le precedenti esperienze, si sono cimentati nella sceneggiatura. Ciliegina sulla torta la colonna sonora originale regalataci da Beppe Carletti e i Nomadi.

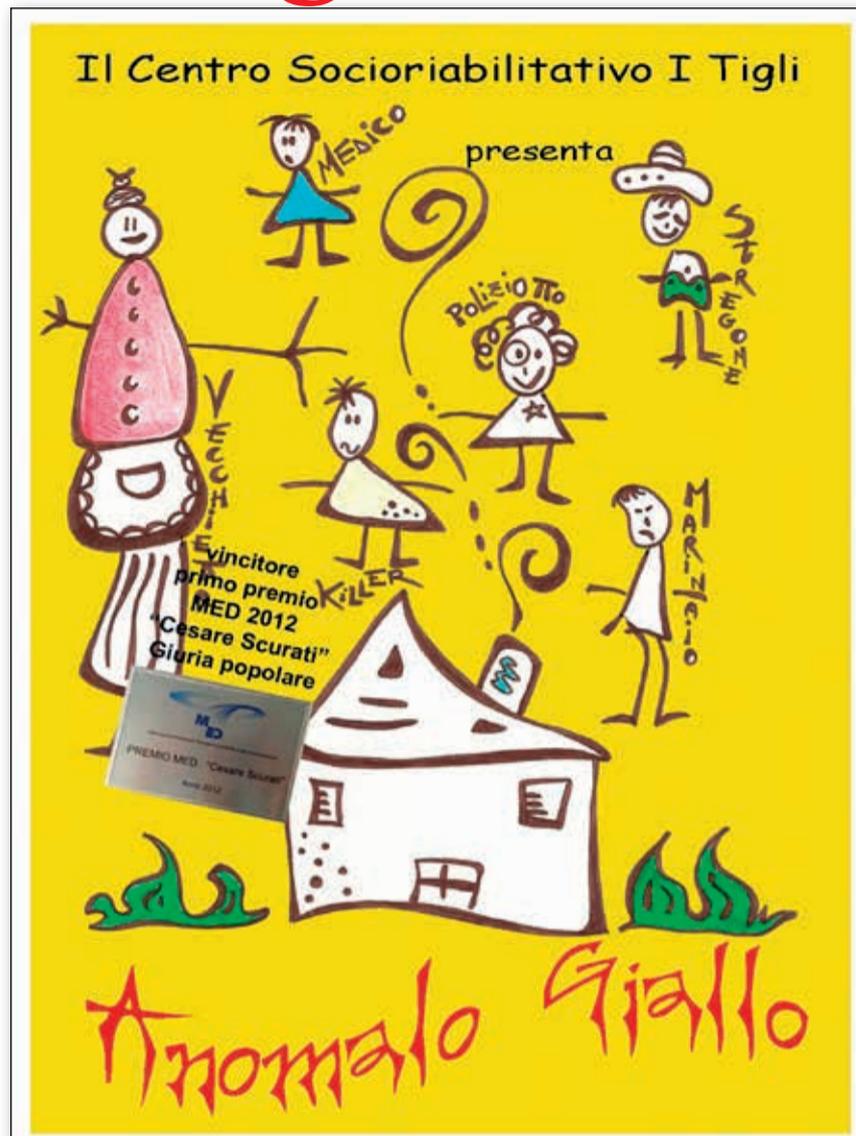
Il progetto basato sui Media si è ulteriormente sviluppato all'interno del Centro; il film ha partecipato a varie rassegne e concorsi ottenendo degli ottimi risultati. Il 13 luglio 2012 a Corvara (BZ) nell'ambito della Summer School organizzata dal MED (Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione di cui sono socio) dove si parlava dell'uso educativo dei Media nella scuola e nell'extrascuola per aiutare all'inclusione, il film ha partecipato al Premio MED "Cesare Scurati" 2012, vincendo il PRIMO PREMIO della Giuria Popolare. Inoltre, ha avuto una Menzione Speciale dalla Giuria Scientifica (presieduta dal Prof. Roberto Farnè - docente di Scienze della Formazione presso l'Università di Bologna).

Terminata questa esperienza, assieme all'Educatore nonché esperto Media Educator, che ha portato avanti l'esperienza relativa ai video, è iniziata l'attività di animazione passouno (o stepmotion).

All'interno del Centro sono stati prodotti 2 cartoni intitolati "Le fantastiche avventure" e "Meravilandia". Altri 2 fanno parte di un progetto più grande di una video enciclopedia dell'alimentazione.

Uno di questi cartoni, "Le fantastiche avventure" ha partecipato a Pavia al Concorso/ Rassegna internazionale Videopartecipiamo, organizzato dal Dipartimento di Psicologia di Pavia. A questo concorso abbiamo vinto il terzo premio assoluto che consiste in una telecamera di ultima generazione e stiamo pensando a nuovi progetti che prevedano il suo utilizzo.

Nel 2014 l'uso dei Media si è abbinato all'attività teatrale utilizzando il video come "terzo attore" assieme al cast che si trova sul palco facendo interagire i ragazzi con il filmato durante la recitazione. Anche lo spettatore è obbligato a seguire proiezione e recitazione. Di questo spettacolo si stanno facendo varie repliche.



Per approfondire l'argomento proponiamo l'articolo scritto dal collega Ermanno Ferrarini, educatore del Centro I Tigli di Savignano sul Panaro, in merito alla sua formazione ed esperienza come Media Educator, pubblicato sulla rivista "MEDIA EDUCATION - Studi, ricerche, buone pratiche" curata da Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A. (Vol. 4, n. 2, anno 2013, pp. I-V).

Il contributo del collega Ferrarini, inserito nella sezione Buone Pratiche della rivista di Erickson, riguarda un progetto realizzato presso I Tigli che ha avuto l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi del Centro nella realizzazione di un prodotto mediale orientato all'inclusione sociale sia sul territorio sia a livello più generale. L'utilizzo della videocamera ha permesso ai ragazzi di partecipare con grande motivazione, ma ha anche insegnato loro a "pazientare", rispettare i turni, ripetere le scene, ... Proponiamo, inoltre, parte dell'editoriale di questo numero dedicato alla Summer School del MED di Corvara 2013 "Media e inclusione: il contributo della media education".

## Tratto dall'Editoriale di "MEDIA EDUCATION - Studi, ricerche, buone pratiche" curata da Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A. (Vol. 4, n. 2, anno 2013, pp. I-V).

Storicamente la media education si è occupata in modo per lo più marginale o indiretto del tema dell'inclusione, ma tale questione oggi merita grande attenzione per una pluralità di ragioni. In primo luogo, il concetto d'inclusione, nella sua accezione lata, è oggi al centro della strategia europea per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo sostenibile, come espresso chiaramente nell'agenda delineata in Horizon 2020 con implicazioni rilevanti, almeno negli auspici, per le politiche nazionali dei governi europei nei prossimi 10 anni. Lavorare su questo tema dalla prospettiva della media education significa prepararsi alle sfide che ci attendono nel futuro ormai imminente. Ma non solo. Il tema dell'inclusione vanta ormai una lunga tradizione di ricerca sia nelle scienze sociali (Borghini, 2002; Cecchi, 2007) che pedagogiche (Canevaro, 2006; Ines, 2005): nelle prime esso è declinato in senso sociale e sta ad indicare la capacità di una determinata società di garantire ai propri membri il conseguimento degli standard di vita essenziali in modo equo e partecipativo; nelle seconde lo ritroviamo soprattutto nella pedagogia speciale, che ha messo a tema l'indagine sulle disabilità come strumento per la costruzione di una scuola e, più in generale, di una società più inclusiva. Un filone di ricerca

più specifico che ha conosciuto ampio sviluppo in questi anni è quello delle tecnologie inclusive, che ha portato allo studio delle potenzialità dei media e delle tecnologie per favorire processi di integrazione. La scuola e il territorio sono ormai ricche di iniziative i cui connotati sono riconducibili a questi ambiti. Più frammentario è invece il quadro delle esperienze a metà strada tra la media education e l'integrazione: si avverte il bisogno di una riflessione più sistematica, capace di coniugare le diverse istanze disciplinari con la prospettiva specifica della media education. Quanto e come i media rappresentano la marginalità? Se e in che modo i media possono offrire una opportunità di empowerment per gli esclusi? Sta poi emergendo in modo sempre più chiaro la consapevolezza sul ruolo che i nuovi social media possono rivestire nella costruzione o meno di società inclusive: se da un lato essi possono aumentare le opportunità di partecipazione ed integrazione di gruppi sociali, comunità svantaggiate o a rischio di marginalità (disabili, anziani, minoranze etniche, gruppi fisicamente remoti), favorendo così coesione sociale e inclusione (e-inclusion), dall'altro si può accentuare il processo che produce marginalizzazione ed esclusione (e-exclusion) (Cullen et al., 2007; Jenkins et

al., 2006) come conseguenza del cosiddetto digital divide (Sartori, 2006). In questo contesto, la media education può svolgere un ruolo cruciale. Da un lato, può fornire gli strumenti teorici e metodologici per la progettazione di attività educative efficaci, utili per differenti categorie di persone: dai minori con disturbi specifici di apprendimento agli anziani, dai disabili agli stranieri, dalle culture minori alla grande massa di persone che, grazie ai nuovi strumenti digitali, possono partecipare alla vita civica della propria città, del proprio paese, aggirando o scavalcando il proprio status di consumatore e assumendo un ruolo più attivo nella conoscenza della complessità del mondo. Dall'altro, può contribuire allo sviluppo di un atteggiamento mentale di inclusione sia in chi 'può includere' sia in chi 'desidera essere incluso', o addirittura in chi 'non sa di essere escluso'. In sostanza, l'incontro tra le differenti discipline che si sono tradizionalmente occupate di inclusione e la media education può consentire il potenziamento (nel senso di empowerment) di molteplici contesti che, grazie alla possibilità di creare piccoli e grandi network, riescono a costruire mondi nei quali chi partecipa riesce ad esprimere liberamente le proprie qualità e a dar voce alle proprie idee e attitudini.

## Video e disabilità: esperienza pratica

Al CSRD "I Tigli" di Savignano sul Panaro, gestito dalla Cooperativa Sociale Gulliver di Modena, da qualche anno si utilizzano i media per ottimizzare le potenzialità di ognuno: il progetto Video e disabilità ha l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi del Centro elaborando un prodotto che permetta anche l'inclusione sociale sia sul territorio, sia a livello più generale.

L'utilizzo della video camera è molto coinvolgente, aiuta nello specifico a rispettare gli altri e ad attendere il proprio turno per "entrare in scena". Il susseguirsi delle scene permette anche di riconoscere il tempo che passa e che determina gli eventi. Gli eventi delle varie sequenze vengono compresi per arrivare alla produzione di un film. I ragazzi "pazientano" e ripetono diverse volte le scene, poi piacevolmente si riguardano e scelgono il pezzo migliore da salvare.

PAROLE CHIAVE: espressione, fantasia, rispetto, ascolto, inclusione, condivisione

LUOGO: Centro Socio Riabilitativo Diurno "I Tigli" Savignano sul Panaro (MO);

UTENTI: 25 ospiti del CSRD di età compresa tra i 30 e i 60 anni con disabilità intellettiva, motoria, sensoriale; DURATA PROGETTO: 3 anni tra sceneggiatura, correzione, scelta dei personaggi, riprese, montaggio, doppiaggio, sonorizzazione.

MATERIALI E TECNOLOGIE: videocamere DV, computer, software MAGIX video deluxe, musica originale scritta appositamente per il progetto.

PRODOTTO REALIZZATO: DVD Anomalo Giallo

## Il progetto

Il progetto su video e disabilità parte dall'idea che anche persone disabili possano utilizzare e fruire positivamente dei media per comunicare e/o godere di ciò che guardano con "pensiero critico". L'intento è stato quello di portare ben-essere nell'ambito della conoscenza ed utilizzo dei media a persone con diverse patologie ed età. L'attività è nata alla fine degli anni '90 unendo l'interesse degli utenti relativi all'uso della telecamera e le mie competenze personali nel settore dei media. Col tempo è aumentato l'ascolto che veniva dato a questi progetti e di conseguenza anche l'interesse e l'investimento, fino ad arrivare all'ultima produzione in cui è stato possibile avere un operatore professionista e rimborsare le ore utilizzate per la post produzione.

La prima produzione ha portato alla realizzazione di un cortometraggio intitolato "We sternù", film senza audio, senza dialoghi, ma con sottotitoli e commento musicale. L'interesse e l'attitudine propositiva degli utenti è aumentata, e così è stato realizzato anche "Marco Pollo", dove i ragazzi hanno potuto fornire il loro contributo nella preparazione delle scenografie. Queste prime produzioni sono state interamente girate all'interno del Centro con una valenza principalmente sperimentale, ma dopo l'inaspettato successo di questi due cortometraggi, abbiamo deciso di "alzare il tiro", cercando una produzione più "alta". Abbiamo così deciso di scrivere una vera e propria sceneggiatura per "Edicola da sogno" cercando di far coincidere i personaggi della storia con i ragazzi che li avrebbero interpretati. Questo film ci ha occupato per due anni. Inoltre, mentre giravamo le scene del cortometraggio, contemporaneamente un gruppo di ragazzi ha chiesto di scrivere una sceneggiatura per il film successivo. "Anomalo giallo" è stata senza dubbio una produzione più laboriosa, sia in termini di impegno che di tempi di realizzazione, di cui cercheremo di dare conto in questo articolo.

## Finalità e obiettivi

L'equipe educatori, consapevole della diversa tipologia di utenti, ha utilizzato la simulazione delle attività di produzione video per cercare di far lavorare insieme il numero maggiore di persone, "obbligandole" ad aspettare i tempi di tutti nelle scelte e/o risposte, ad adattare il proprio linguaggio in modo da renderlo fruibile quasi da tutti, ha cercato cioè di favorire di tutti nel lavoro di gruppo, a partire dalle possibilità di ciascuno. A questa finalità socializzante e di interazione con gli altri, si è aggiunto anche l'obiettivo della visibilità all'esterno, intesa come possibilità di far vedere di cosa sono capaci gli utenti in un contesto il più possibile vicino alla "normalità", con ricadute positive sulla loro stessa autostima.

Possiamo quindi sintetizzare le finalità del progetto "Video e disabilità" come segue:

- Corretta percezione del sé;
- Corretto uso dello spazio in relazione a sé e agli altri;
- Rispetto delle regole e dei tempi (propri e degli altri);
- Socializzazione e lavoro di gruppo;
- Sviluppo della creatività;
- Gratificazione dei partecipanti nel realizzare un prodotto finito;
- Gratificazione nel vedersi e nell'essere visti come protagonisti di un film autoprodotti;
- Aumento dell'autostima.

## Procedura e metodo

Nella realizzazione del lungometraggio "Anomalo giallo" sono state osservate le fasi classiche della produzione audiovisiva:

- Stesura della sceneggiatura;
- Suddivisione della sceneggiatura in scene singole e realizzazione dello story-board;
- Conoscenza delle figure che ruotano intorno a un video (regista, tec. luci, tec. audio, ecc.) e assegnazione dei ruoli;
- Decisione di date, tempi e luoghi per le riprese;
- Realizzazione riprese;
- Realizzazione backstage;
- Visione generale del ripreso;
- Stesura definitiva dei dialoghi;
- Doppiaggio;
- Scelta delle musiche;
- Montaggio.

Un gruppo di utenti ha lavorato alla sceneggiatura: ognuno diceva la sua su location, storia, personaggi, ambientazione. Tramite questo brainstorming, sono arrivati alla stesura di una bozza, che è stata rivista insieme all'equipe educatori e agli altri utenti, e tradotta in scene singole, che raccontassero una storia finita. Visto l'interesse degli utenti per le storie d'amore, il film è incentrato su una coppia che sta per divorziare, ma lui non vuole e piuttosto decide di uccidere la moglie: il tutto è arricchito da altri personaggi, tra cui un improbabile killer che ci mette del suo nel tentare di portare a termine il compito. La ricerca di un soggetto effettivamente realizzabile ha condizionato tutti ad essere concreti: i limiti tecnico-logistici diventavano una risorsa per la definizione della trama. Per questo film, abbiamo cercato tutte location esterne al Centro, proprio per dare un taglio cinematografico al prodotto. Inoltre, abbiamo deciso di doppiare tutti gli attori in modo da azzerare eventuali differenze nella capacità locutoria degli utenti e per accentuare ancor di più il fatto che fosse un vero film: come doppiatori sono state selezionate persone che avevano caratteristiche simili ai personaggi, sia come età che come caratteristiche personali. Questo aspetto in particolare ha contribuito a far sì che gli Ospiti comprendessero meglio l'importanza della post-produzione (montaggio e sonorizzazione), in cui tutti i materiali, apparentemente scollegati, vengono armonizzati per creare il prodotto finale.

Abbiamo lavorato molto sul documentare il backstage per inserirlo poi nel prodotto finale, in modo che tutti, attori e spettatori, si potessero rendere conto del lavoro che c'è stato dietro a questo progetto. Il lavoro sul backstage è stato inoltre funzionale anche per far capire che il linguaggio dei media è costruito e che ciò che viene fatto vedere è ciò che si vuole far vedere, e non lo specchio della realtà.

Si è ritenuto di fondamentale importanza coinvolgere professionisti nell'ambito delle riprese perché abbiamo pensato che per dare rilievo a questo progetto occorreva una persona capace di "riprendere" in modo idoneo, così che lo staff fosse libero di curare al meglio la scenografia e la scena da registrare. Per fortuna, il nostro autista (quello che accompagna da e per il centro gli utenti ogni giorno) quando non guida fa l'operatore video per cerimonie e per pubblicità aziendali. Gli utenti avendo già confidenza con lui non hanno avuto problemi ad ascoltare le sue indicazioni. È così che abbiamo imparato il campo e controcampo, la doppia ripresa (es. piano americano e prismatico piano): le nozioni avute durante le riprese sono state recepite dagli utenti, tant'è che durante la registrazione di un clip musicale, loro stessi hanno chiesto "ma non facciamo anche il controcampo?" Infine, abbiamo avuto la possibilità ed anche il privilegio di poter utilizzare una colonna sonora originale, appositamente composta dai Nomadi.

Gli utenti sono stati coinvolti in tutte le fasi di realizzazione del progetto, dalla sceneggiatura, ai costumi, fino ai dialoghi in base agli interessi e alle abilità di ciascuno: due utenti erano responsabili degli oggetti che apparivano in scena, controllando che non mancasse nulla; un utente controllava che i costumi fossero quelli giusti per la scena; uno controllava la sceneggiatura, depennando via via le scene già registrate. Ogni gruppo di utenti era seguito da un educatore. Anche le famiglie sono state coinvolte nella realizzazione del film, in particolare per la preparazione dei costumi e degli oggetti di scena: ad ogni famiglia era stata data una lista di cose da procurare. Occorre dire che i familiari hanno collaborato ed erano molto curiosi di vedere la fine del progetto.

Durante le riprese, a volte bisognava aspettare la fine dei "capricci" della star prima di effettuare la ripresa, perché non sempre ne avevano voglia e dovevano essere incentivati. Molto spesso erano gli altri utenti che parlavano fra di loro e riuscivano a convincere anche quelli che in quel momento non ne volevano sapere. E qui abbiamo visto che, se vogliono, possono lavorare in

gruppo: gli utenti hanno collaborato insieme per arrivare al prodotto finito, hanno dovuto aspettare i tempi degli altri, seguire il calendario delle cose da fare, essere pronti al momento della ripresa, discutere col gruppo eventuali modifiche... e poi gioire e commuoversi la sera della proiezione al cinema!

In sede di riunione di programmazione degli educatori si è deciso che, vista l'importanza del progetto, questo avrebbe utilizzato la maggior parte del tempo: 3 giorni su 5 sono stati dedicati al progetto, a partire dal 2006. Nel primo semestre del 2009 sono state scelte le scene definitive e doppiate e a fine giugno sono stati inseriti i titoli, stampate le copertine e attaccati i bollini SIAE: la proiezione in sala è avvenuta nel dicembre del 2009. Ad ogni riunione di equipe degli educatori si faceva il punto della situazione sullo stato dei lavori: a volte c'era chi si diceva stanco e demotivato, ma poi la maggioranza decideva di continuare, anche perché sentivamo la pressione da parte di tutti: le famiglie, i dirigenti, i ragazzi. Bisogna ammettere che all'inizio non tutta l'equipe degli educatori era propensa a dedicare tanto tempo a questo progetto, che non aveva precedenti. Una volta assegnati i ruoli, piano piano ognuno è diventato parte integrante del tutto e alla fine alcuni hanno ammesso che prima non sapevano neppure come si accendeva una telecamera, mentre grazie al progetto avevano acquisito le basi per fare un film intero! Questo è stato un ulteriore risultato in quanto, dopo tutte le difficoltà e le critiche, sentire che il progetto era servito per acquisire competenze anche professionali è stata una bella gratificazione ed un incentivo a continuare.

## Risultati

La prima proiezione di "Anomalo Giallo" è stata organizzata al Teatro La Venere di Savignano, registrando il pieno di spettatori. L'evento era stato ampiamente pubblicizzato, ed è stato bello vedere che parte del pubblico non era direttamente coinvolta nel progetto, ma erano semplicemente persone interessate a vedere un film, al di là del fatto che fosse stato interpretato da persone disabili. Interessante è stata anche la presenza di un gruppo di insegnanti delle scuole superiori di Vignola: era la prima volta che degli insegnanti si avvicinavano alla nostra realtà, mossi probabilmente dalla curiosità di vedere cosa erano stati capaci di fare gli utenti. Dopo la proiezione, abbiamo provato a chiedere alle scuole se volevano vedere e discutere con i protagonisti di questa esperienza, una scuola ha accettato di fare l'incontro che è stato molto bello e formativo per tutti. I ragazzi erano curiosi di sapere dagli utenti le difficoltà incontrate, se era piaciuta l'esperienza. Insomma per una giornata sono stati trattati da pari.

Una prima valutazione del progetto su video e disabilità è arrivata proprio dalle reazioni dei presenti al suo debutto in sala. In particolare, la sorpresa vera è stata la reazione delle famiglie degli utenti che erano incredule che il loro parente fosse riuscito ad interpretare una parte all'interno di un film: ci sono state scene di vera commozione al termine della proiezione fra gli utenti ed i loro familiari. Anche Beppe Carletti, leader storico e compositore del gruppo I Nomadi, era presente alla proiezione e molto curioso di vedere come era stato montato il film, visto che a lui erano arrivate solo le scene su cui aveva scritto la melodia. Durante la sua intervista, ha detto che non si è mai divertito così tanto nel vedere un film, che era molto orgoglioso del lavoro svolto dagli utenti e dagli educatori del centro i Tigli e che ci vorrebbero delle esperienze di questo genere perché non tutti sanno quali sono le "abilità" nascoste degli utenti.

La realizzazione di un "film" è un'attività complessa che richiede l'utilizzo di diversi linguaggi e contemporaneamente impone l'attuazione di una organizzazione efficace: la discussione, il confronto, il rispetto della tempistica, la distribuzione dei ruoli non sono compiti semplici. Inoltre, nel linguaggio audiovisivo si evidenziano molteplici codici comunicativi: la comunicazione scritta del soggetto e della sceneggiatura, l'uso della videocamera e del linguaggio filmico, la grafica dei titoli, i costumi e la scenografia, la gestualità del corpo.

Abbiamo visto in questa lunga ma costruttiva esperienza che il lavoro di gruppo anche con persone con disabilità diverse è possibile e può portare a risultati notevoli: ad ogni componente è richiesto di partecipare secondo le proprie competenze ed interessi e di collaborare con il gruppo per il raggiungimento di un obiettivo comune. È vero che noi avevamo dalla nostra il tempo che "non aveva limiti", quindi potevamo seguire i tempi fisiologici degli utenti.

Tutto il gruppo di educatori ne è uscito stanco ma molto contento e motivato a continuare il lavoro di produzione mediale. Attraverso questa esperienza, gli Ospiti possono esprimere i propri sentimenti e i propri vissuti in un contesto non "protetto" come può essere un Centro diurno.

# SOCI A BORDO

**Durante l'Assemblea dei Soci di venerdì scorso, la presentazione del progetto di Pianificazione Strategica Partecipata 2016-2018**

RIFLETTORI SU

**Venerdì 12 Giugno**, presso l'Auditorium Spira Mirabilis di Formigine (MO), si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Gulliver Società Cooperativa Sociale con sede a Modena.

Oltre agli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, la prima parte del pomeriggio è stata dedicata alla **presentazione del progetto di Pianificazione Strategica Partecipata 2016-2018**.

Il Presidente **Massimo Ascari e Marta Puviani**, referente del progetto e membro del CdA, hanno illustrato il percorso di diffusione della precedente Pianificazione Strategica Aziendale, che si è sviluppato in quattro incontri sul territorio provinciale nei mesi di febbraio e marzo, e al quale hanno partecipato 990 persone, ovvero l'80% dei lavoratori a tempo indeterminato della Cooperativa.

Successivamente è stato presentato il **nuovo progetto di Pianificazione Strategica Aziendale 2016-2018, che vedrà la partecipazione attiva dei soci lavoratori Gulliver**.

Illustri ospiti hanno dato un primo importante contributo all'avvio dei lavori sulla progettazione futura di Gulliver.

**Maria Costi**, Sindaco di Formigine, ha dato il benvenuto ai presenti presso l'Auditorium Spira Mirabilis del Comune, spiegandone le origini. Ha inoltre sottolineato di apprezzare che il gestore di numerosi servizi nel territorio del Distretto Ceramico, di cui Formigine fa parte, abbia deciso di intraprendere un percorso di tale valore coinvolgendo i soci-lavoratori.

L'Assessore alla cultura, politiche giovanili e per la legalità della Regione Emilia-Romagna, **Massimo Mezzetti**, ha focalizzato il suo intervento su tutto ciò che può generare la "partecipazione": condivisione, coesione, responsabilità e, di conseguenza, autoregolamentazione, per prendere decisioni e risolvere problemi collettivamente e non individualmente.

Il Professore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, **Enrico Giovannetti**, ha parlato di responsabilità ed efficienza nell'erogazione di servizi di qualità, in una logica di lungo periodo e di coinvolgimento dei diversi stakeholder con e per i quali la Cooperativa opera.

**Mauro Lusetti**, Presidente Nazionale Legacoop, ha invitato i Soci di Gulliver a partecipare attivamente per costruire il futuro della Cooperativa: un sacrificio per l'autonomia e il controllo della stessa, nell'ottica di una gestione trasparente, democratica che controlla e previene.

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Gulliver è proseguita con l'illustrazione e la relativa approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31/12/2014.

Durante l'intero pomeriggio, per favorire la partecipazione di tutti i soci cooperatori, è stato allestito uno Spazio Bimbi a cura del Sistema Educativo 0-6 della Cooperativa.

Era presente, inoltre, un banchetto "**Stop alle false cooperative - Le imprese cooperative per un'economia pulita**", per raccogliere firme a favore della legge di iniziativa popolare in materia di contrasto alle false cooperative promossa dall'Alleanza delle Cooperative Italiane.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale offerto a tutti i soci e agli ospiti presenti presso il Ristorante La Plaza, adiacente all'Auditorium. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi che hanno contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa.

**ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA GULLIVER**  
**SOCI A BORDO**

Assemblea dei Soci e  
presentazione PSA Partecipata 2016-2018

**Venerdì 12 giugno ore 15,30**  
Auditorium Spira Mirabilis  
Via Pagani, 25 - Formigine (MO)

**PROGRAMMA**

15.30 Registrazione dei soci partecipanti e consegna materiale

15.45 Saluti di benvenuto  
a cura di Massimo Ascari - Presidente Gulliver

16.00 **Presentazione Progetto di Pianificazione Strategica Aziendale Partecipata 2016-2018**  
a cura di Marta Puviani - Responsabile Progetto FSA Gulliver

**Interrverranno:**  
Maria Costi, Sindaco Comune di Formigine  
Massimo Mezzetti, Assessore alla cultura, politiche giovanili e per la legalità Regione Emilia-Romagna  
Enrico Giovannetti, Professore Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
Mauro Lusetti, Presidente Nazionale Legacoop

17.30 **Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Gulliver**  
Bilancio di esercizio al 31/12/2014 e documenti accompagnatori; delibera conseguenti e connesse;  
Presentazione Bilancio Consolidato al 31/12/2014 e documenti accompagnatori;  
Varie ed eventuali.

19.00 Dibattito finale e conclusioni

**SPAZIO BIMBI**  
a cura del Sistema Educativo 0-6

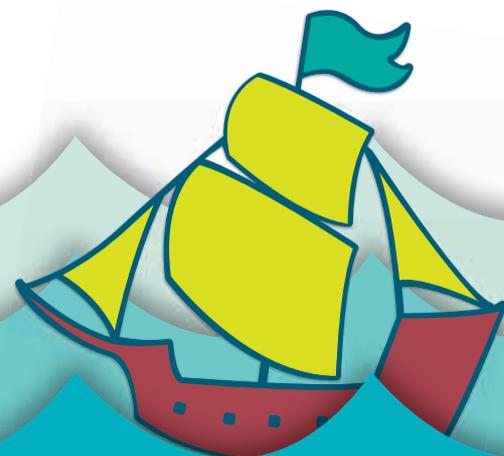
*A tutti i soci e gli ospiti presenti al termine dell'Assemblea, sarà offerto un momento conviviale presso il Ristorante La Plaza, adiacente all'Auditorium.*

**gulliver**  
COOPERATIVA SOCIALE

www.gulliver.mo.it  
twitter.com/GulliverModena  
#sociabordo  
canale "GULLIVER s.c.s."  
psa.gulliver@gmail.com

**Per maggiori informazioni:**

www.gulliver.mo.it (foto e video)  
twitter.com/GulliverModena  
#sociabordo (diretta twitter assemblea)  
canale YouTube "GULLIVER s.c.s." (video)



# ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 12 GIUGNO

## Soci cooperatori presenti n° 168

Di cui n° 24 deleghe, n° 7 soci senza diritto di voto, n° 1 socio sovventore, n° 2 soci volontari.

Su un totale di n° 807 soci (ordinari e volontari n° 804 + sovventori n° 3) Quest'anno la consueta assemblea di approvazione del bilancio è stata caratterizzata da novità importanti.

La **prima parte** di due ore è stata dedicata alla Pianificazione Strategica di Gulliver. Marta Puviani, la referente del progetto, ha restituito i dati degli incontri con soci e lavoratori dei mesi scorsi e ha presentato il progetto generale relativo al prossimo triennio in cui soli i soci della cooperativa potranno partecipare. Inoltre, autorevoli ospiti sono intervenuti dando un importante contributo sul tema della partecipazione delle persone nelle organizzazioni e confermando quanto sia di grande rilevanza la partecipazione di noi soci nell'impostare progetti a lungo termine che riguardano il lavoro di tutti.

La **seconda parte** è stata dedicata alla presentazione del bilancio 2014. Cosetta Ferrari, la Responsabile Amm.ne e Finanza, ci ha illustrato gli elementi più significativi del bilancio che continua ad essere positivo e in linea con le previsioni.

Morena Bedogni, la Coordinatrice dell'ufficio Analisi e Statistica, ha approfondito gli andamenti dei vari settori negli ultimi anni. Molto interessante la sua nuova analisi rispetto ai risultati che caratterizzano ogni settore.

Il Presidente Massimo Ascari ha illustrato i principali dati economici che evidenziano un andamento positivo delle attività ed un utile di € 277.103.

La proposta del CdA è stata quella di destinare l'utile in questo modo:

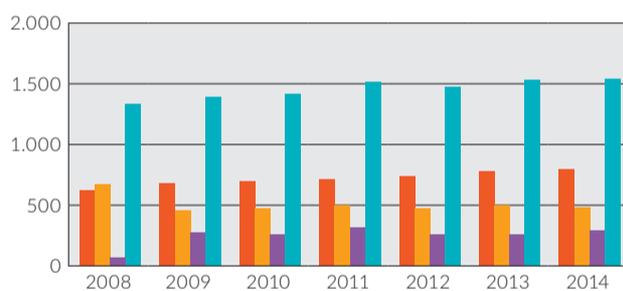
Riserva legale 30% (indivisibile ai sensi dell'art. 12 L.904/77)	€ 83.131
a fondo mutualistico Coopfond 3% art. 11 L. 59/92	€ 8.313
a remunerazione quote soci cooperatori per l'1.50% del capitale sociale versato (pari a 6.6% dell'utile)	€ 18.214
a remunerazione azioni soci sovventori per l'1.50% del capitale sociale versato (pari al 2.2% dell'utile)	€ 6.023
a riserva legale per differenza (pari al 58.2% dell'utile)	€ 161.422
<b>Totale</b>	<b>€ 277.103</b>

L'assemblea ha approvato.

RIFLETTORI SU

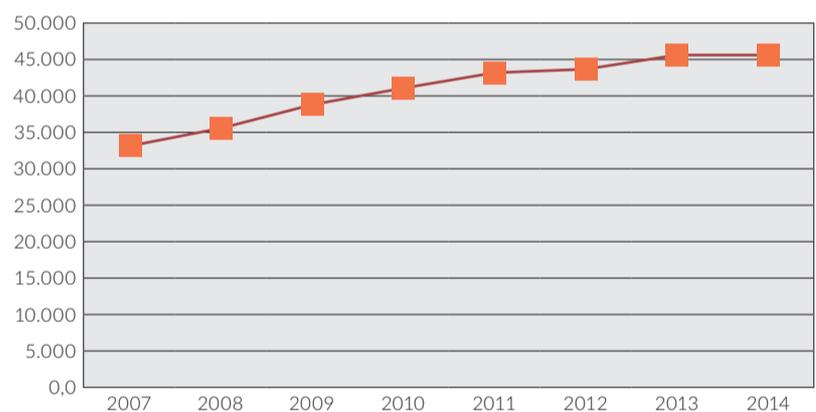
Di seguito alcuni grafici per illustrare l'andamento di specifiche attività della cooperativa estratti dal fascicolo del Bilancio 2014:

### Lavoratori del 2008 al 2014



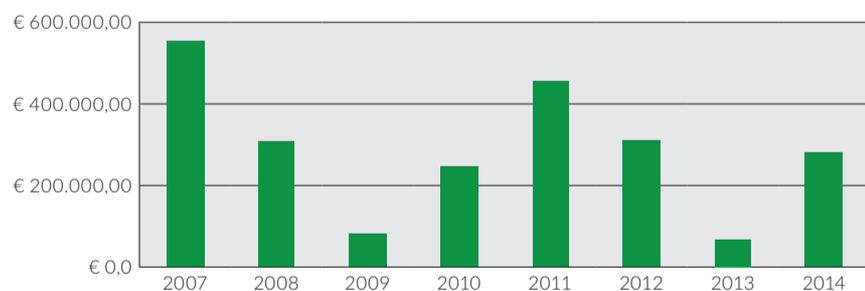
Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Soci</b>	615	666	687	706	724	766	777
<b>Tempo indeterminato non soci</b>	655	445	462	491	468	489	473
<b>Tempo determinato</b>	43	265	255	301	257	257	273
<b>Totale occupati</b>	<b>1.313</b>	<b>1.376</b>	<b>1.404</b>	<b>1.498</b>	<b>1.449</b>	<b>1.512</b>	<b>1.523</b>

### Fatturato



Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Fatturato</b>	<b>33.368</b>	<b>35.832</b>	<b>39.119</b>	<b>41.437</b>	<b>43.435</b>	<b>43.945</b>	<b>45.892</b>	<b>45.972</b>

### Utili d'esercizio



Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Utili</b>	<b>546.833</b>	<b>301.933</b>	<b>79.663</b>	<b>243.944</b>	<b>452.303</b>	<b>305.810</b>	<b>67.151</b>	<b>277.103</b>

### Mutualità prevalente 2014

Descrizione costi	Valore	di cui da soci	%
Costo del lavoro dipendente	€ 32.895.088	€ 18.439.926	
Costo collaboratori mediatori	0	0	
Costo professionisti mediatori	€ 9.673	€ 2.406	
<b>Totale</b>	<b>€ 32.904.761</b>	<b>€ 18.442.332</b>	<b>56,05%</b>

La percentuale che attestava la prevalenza nel 2013 era pari a 55,77% mentre nel 2012 era pari a 54,33%.

# Un'APP per la movimentazione

Il settore Risorse Umane e Organizzazione da diverso tempo stava valutando l'implementazione di un sistema di marcatura del turno di lavoro a distanza, che sostituisse il cartellino cartaceo e, al contempo, permettesse la pianificazione dei turni di lavoro, la verifica e la registrazione automatica delle ore effettivamente lavorate.

Per questo motivo dalla scorsa primavera è stato attivato per il personale jolly della Cooperativa, in via sperimentale, uno strumento di gestione dei turni di lavoro immediato e preciso, ideato e realizzato attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie da un'azienda locale, Caramella Multimedia srl di Campogalliano. Il programma è stato costruito per le esigenze specifiche del servizio di movimentazione del personale. Questo strumento permette una semplificazione di comunicazione evitando così il rischio di errori nelle sostituzioni e agevola la gestione del personale riducendo i tempi per l'inserimento di ore e rimborsi chilometrici per il controllo e la successiva elaborazione del cedolino paga.

Le comunicazioni tra la centrale operativa e i dipen-

denti avvengono tramite la piattaforma Metropoli e l'APP installata su smartphone. L'utilizzo dell'applicazione permette di comunicare tempestivamente all'operatore luogo (mappa) e orario del proprio turno di lavoro.

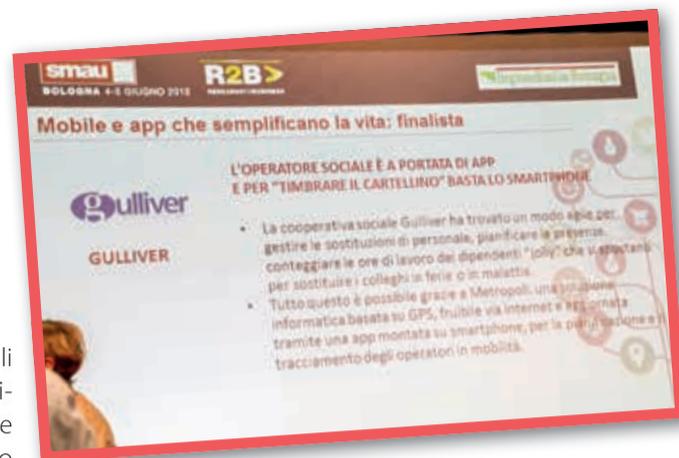
Dalla piattaforma il servizio di movimentazione programma i turni lavorativi.

L'operatore, utilizzando l'APP, conferma il turno, si reca sul posto di lavoro assegnatogli, marca l'inizio e la fine del proprio orario di lavoro che viene automaticamente caricato nel programma interno gestito dall'ufficio movimentazione e dall'ufficio paghe.

L'operatore può segnalare in qualunque momento anomalie o difficoltà riscontrate nella procedura.

Con questo progetto Gulliver ha partecipato a Smau, il Salone Macchine Attrezzature Ufficio, arrivando finalista al Premio Innovazione Digitale per le PMI, nella tappa Bolognese del 4 e 5 Giugno.

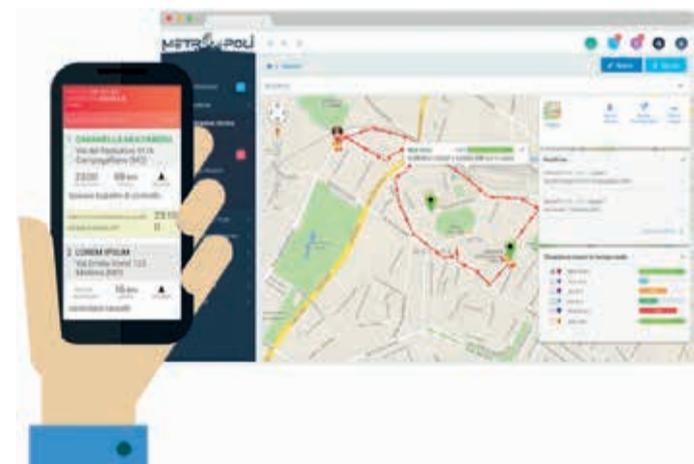
Nato nel 1964, SMAU è l'evento dedicato all'innovazione per le imprese e le Pubbliche Amministrazioni. Dal 2009 organizza un circuito di appuntamenti territoriali sulle principali regioni italiane per favorire la cultura dell'in-



novazione nelle imprese e negli enti locali, circuito che da quest'anno diventa internazionale, spostandosi a Berlino con la prima edizione di marzo 2015.

A SMAU partecipano ogni anno oltre 80mila imprese provenienti da tutti i settori merceologici che trovano nella piattaforma fieristica lo strumento principe per dialogare direttamente con il mercato. Al fianco degli operatori dell'industria del digitale, a SMAU espongono startup, spin-off, laboratori, Centri di ricerca e trasferimento tecnologico e PMI innovative.

La giuria del Premio Innovazione Digitale per le PMI, ha apprezzato lo sforzo di Gulliver nel trovare un modo agile per gestire le sostituzioni di personale, pianificare le presenze, conteggiare le ore di lavoro dei dipendenti "jolly" che si spostano per sostituire i colleghi in ferie o in malattia. Metropoli, una soluzione informatica basata su GPS, fruibile via internet e aggiornata tramite un'APP installata su smartphone, per la pianificazione degli operatori in mobilità, è stata sviluppata, come anticipato precedentemente, da Caramella Multimedia srl, una software house di Campogalliano vincitrice del premio Innovazione Digitale a Smau Milano 2014 in qualità di rappresentante delle start up dell'Emilia Romagna.



## Coordinatori di servizi Gulliver

Si è conclusa la procedura di selezione del corso di formazione Gulliver per coordinatori di servizi, che ha l'obiettivo di **formare nuove figure di coordinamento dedicate a servizi in regime di accreditamento e dell'area del sistema educativo 0-6**. Il corso di formazione per coordinatori è cofinanziato da Fon.Coop ed articolato in **60 ore di formazione in aula e 8 di project work**. Hanno potuto presentare la richiesta di selezione al Corso, i soci Gulliver con i requisiti definiti nel bando (vd. allegato).

Sono state presentate complessivamente **67 domande** da parte di soci, ovvero lavoratori a tempo indeterminato, di cui 6 risultate non idonee per titoli di studio non previsti dalla norma. Hanno, dunque, avuto accesso alla procedura di selezione 61 colleghi, dei quali **16 hanno iniziato il percorso** mercoledì 24 giugno con le prime 4 ore di formazione in aula. La seconda lezione è in programma per martedì 30 giugno, prima della pausa estiva. A metà settembre riprenderà il corso che si concluderà nel mese di dicembre, per un totale di **60 ore in aula e 8 di project work finale**.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'ufficio Gestione Risorse Umane

Laura Costi: 059 2589534  
Sonia Defend: 059 2589538  
Elena Maio: 059 2589541





Si è tenuta Giovedì 21 Maggio la conferenza stampa di presentazione del progetto Famiglia360. I numerosi i giornalisti presenti hanno seguito con attenzione gli interventi del Presidente di Gulliver, Massimo Ascari, e del Presidente di Legacoop Modena, Lauro Lugli. Uno spazio significativo della mattinata è stato dedicato alle interviste. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i presenti per l'interesse dimostrato. Sul sito [www.gulliver.mo.it](http://www.gulliver.mo.it) è possibile vedere i servizi televisivi sull'iniziativa e gli articoli usciti sui quotidiani locali. Di seguito riportiamo il nostro comunicato stampa.

Asseguito dell'esperienza ventennale nell'ambito dei servizi rivolti alla persona, di una attenta analisi dei bisogni emergenti della società e dei cambiamenti socio-economici, quattro realtà imprenditoriali modenesi hanno deciso di lanciare un nuovo progetto rivolto direttamente ai privati cittadini.

Famiglia360, questo il nome del progetto, ha lo scopo di potenziare l'offerta presente, attivando servizi privati rivolti alle famiglie, fornendo una risposta qualificata e in tempi rapidi a esigenze in ambito domestico, dalla cura della persona alla manutenzione degli ambienti di vita. L'obiettivo di Famiglia360 è quello di offrire una rete di servizi integrati, qualificati e attivabili da un punto unico, evitando lunghe e faticose ricerche; occupandosi della famiglia in maniera globale, prendendo in considerazione tutte le fasce di età e la cura degli ambienti in cui vive.

Questo sistema di servizi privati integrati nasce per rispondere ai bisogni emergenti delle persone che, a causa del mutare dello stile di vita familiare, hanno una crescente necessità di sostegno alla conciliazione dei tempi di vita (casa, lavoro, tempo libero, ecc.). Allo stesso modo offre risposte di carattere socio-assistenziale, sanitario e domestico, più tradizionali, ad integrazione dei servizi offerti dal territorio.

In sintesi la finalità del progetto è quella di rispondere ai bisogni delle famiglie di Modena e provincia a 360°, offrendo servizi di qualità, in regola e attivati tempestivamente, attraverso azioni organizzative trasversali alle diverse imprese coinvolte.

I servizi vengono avviati dal punto informativo unico, con sede a Modena in via IV Novembre 10 (zona Piazza della Cittadella), a cui è affidata l'accoglienza e la gestione della domanda.

La famiglia che si reca o contatta Famiglia360, viene accolta da personale competente che, una volta analizzato il bisogno, si occupa di

### Famiglia 360

via IV Novembre 10/12, Modena (zona Piazza della Cittadella) • Tel. 059 232910  
[info@famiglia360.com](mailto:info@famiglia360.com) • [www.famiglia360.com](http://www.famiglia360.com)  
[www.facebook.com/famiglia360](https://www.facebook.com/famiglia360)

attivare il servizio più idoneo, erogato da una delle aziende partner del progetto. Il punto informativo ha il compito di mantenere le relazioni con il cliente prima, durante e dopo l'erogazione del servizio richiesto, per seguire insieme l'evoluzione dei propri bisogni e monitorare le diverse fasi di erogazione del servizio.

Famiglia360 è ideato e realizzato da quattro realtà che operano in ambito sociale, educativo e sanitario nella Provincia di Modena. Gulliver, Società Cooperativa Sociale che progetta e gestisce servizi alla persona da oltre vent'anni; BadaBene, una cooperativa di utenti che offre alle famiglie aiuto nella ricerca di servizi domiciliari privati e assistenza negli aspetti amministrativi-gestionali; la Cooperativa Sociale Copernico, che si occupa di servizi socio-assistenziali, educativi e di inserimento lavorativo di persone svantaggiate; il Poliambulatorio Privato Gulliver, un presidio sanitario polispecialistico in regime ambulatoriale privato che opera da oltre trent'anni sul territorio modenese.

Famiglia360 è in grado di offrire servizi assistenziali come badanti, operatori socio-sanitari, baby sitter, servizi educativi per disabili minori e adulti, trasporto sociale e accompagnamento; sanitari, ovvero fisioterapisti, infermieri e visite mediche a domicilio; domestici come colf, pulizie condominiali, piccole manutenzioni, cura del verde. Inoltre è in grado di attivare servizi privati all'interno di nidi e scuole d'infanzia, centri estivi, residenze e centri diurni per anziani e persone non autosufficienti.

### Dal 5 maggio Famiglia360 ha aperto ufficialmente, accogliendo le prime richieste.

#### COOPERATIVE IN RETE

### Nasce il progetto Famiglia360, dall'assistenza alle pulizie

WELFARE Iniziativa delle cooperative modenesi Gulliver, Badabene, Copernico e Poliambulatorio Gulliver  
**'Famiglia 360', un punto unico per i servizi alla persona**  
 Ascari: «Puntiamo fortemente sulla legalità in un settore in cui il lavoro nero non manca»

### WELFARE IL PROGETTO È PROMOSSO DALLA GULLIVER INSIEME AD ALTRE COOP DEL TERRITORIO Visite e assistenza sanitaria, nasce 'Famiglia a 360 gradi'

**FAMIGLIA360**  
 via IV Novembre 10/12 a Modena  
 (zona Piazza della Cittadella)  
 tel. 059 232910  
[info@famiglia360.com](mailto:info@famiglia360.com)  
[www.famiglia360.com](http://www.famiglia360.com)

**ASSISTENZIALI:** badanti, operatori socio-sanitari, baby sitter, servizi educativi per disabili minori e adulti, trasporto sociale e accompagnamento  
**SANITARI:** fisioterapisti, infermieri e visite mediche a domicilio  
**DOMESTICI:** colf, pulizie condominiali, piccole manutenzioni, cura del verde  
**E INOLTRE:** nidi e scuole d'infanzia, centri estivi, residenze e centri diurni per anziani e persone non autosufficienti



# FERMIAMO LA STRAGE SUBITO

## Legacoopsociali aderisce all'appello per i rifugiati

In occasione della **Giornata Mondiale del Rifugiato**, Legacoopsociali nazionale aderisce all'appello **"Fermiamo la strage"** e partecipa alla manifestazione indetta a Roma il 20 giugno 2015.

"Aderiamo" ha detto Paola Menetti, Presidente di Legacoopsociali *"perché è davvero tempo che si prenda atto che la migrazione di milioni di persone non è più affrontabile con le politiche e gli strumenti emergenziali e securitari, mentre serve un progetto di ben più lungo respiro"*.

Di fronte alla situazione attuale, si legge nel comunicato stampa, si rende necessario "un progetto di società, di Italia e di Europa, consapevole dell'interdipendenza che lega persone e contesti nello scenario mondiale, per questo orientato all'integrazione e fondato sulla chiamata di tutti, Istituzioni, soggetti sociali e persone, alla responsabilità e alla solidarietà".

Legacoopsociali nazionale aderisce all'appello "Fermiamo la strage" per "ribadire che è inaccettabile fare dell'accoglienza soltanto un business, trasformando le persone in numeri, più grandi possibili, e in oggetti sul mercato della propaganda elettorale".

"Aderiamo", ha proseguito la Menetti, *"a nome delle tante cooperative sociali associate e dei tanti operatori che ogni giorno e con grande fatica testimoniano che non deve esserci spazio per il razzismo, per la paura ed il rifiuto, e che può esserci invece vita e futuro per chi emigra lasciando condizioni di pericolo e di miseria non sopportabili. Persone che abbiamo conosciuto e ci hanno raccontato le loro storie, sempre con gli stessi denominatori: guerre, persecuzioni, fame, violenze subite nel cervello e nella carne. Tutti loro, senza poter programmare alcuna rotta o destinazione, hanno attraversato il deserto fin dove partono le carovane per la Libia, dove*

*troppo spesso hanno conosciuto nuova e ancor più dolorosa violenza; poi hanno preso l'unica via che è quella del grande mare. Lo hanno fatto perché è un loro diritto. Semplicemente perché vivere e sperare in un futuro è un diritto ed un diritto di tutti."*

Nell'appello sono elencate dieci priorità per uscire dall'emergenza e costruire un'Europa solidale:

1. La Ue attivi subito un programma di ricerca e salvataggio in tutta l'area del Mediterraneo.
2. Si ritiri immediatamente ogni ipotesi di intervento armato contro i barconi che, oltre a non avere alcuna legittimità, come ribadito dal Segretario dell'Onu Ban Ki-Moon, rischia di produrre solo altri morti e alimentare ulteriori conflitti. Si rinunci all'ennesimo strumento di una più ampia strategia di esternalizzazione delle frontiere europee.
3. Si aprano subito canali umanitari e vie d'accesso

## IN PIENO CLIMA EXPO, LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO MODENESI SI IMPEGNANO SUI TEMI DEL CIBO E DELL'ALIMENTAZIONE ED ESCOGITANO SOLUZIONI CONCRETE DI SVILUPPO

Tratto da *Modena Cooperazione Internazionale n. 29 5-6/2015*

In pieno clima Expo, le associazioni di volontariato modenesi si impegnano sui temi del cibo e dell'alimentazione e escogitano soluzioni concrete di sviluppo. Sostegno all'agricoltura locale e alle tante filiere produttive, appoggio alle aziende e alle cooperative di coltivatori e produttori, affiancamento nella gestione idrica del territorio per sopperire alla grave mancanza d'acqua in vaste aree del sud del mondo. Sono solo alcune delle finalità dei diversi progetti di cooperazione internazionale sviluppati dalle associazioni di volontariato modenesi, da anni concretamente impegnate sui temi del cibo e dell'alimentazione, oggi al centro dell'atteso Expo Milano 2015. Un evento che offre importanti occasioni di incontro tra governi e organizzazioni internazionali e che, a partire dal settore alimentare, spinge a discutere e a riflettere sul futuro dell'intero pianeta. Parlare di cibo significa infatti trattare di innovazione, cultura, nuove tecnologie e metodi di produzione, senza però poter ignorare uno scenario globale problematico, dove ancora oggi migliaia di persone vedono negato il diritto a un'alimentazione sicura, sana e prima di tutto sufficiente. Ecco che allora un'educazione alimentare in grado di incoraggiare scelte produttive e di consumo più consapevoli, buone pratiche di sviluppo sostenibile che puntano a migliorare la qualità della vita, il rispetto dell'ambiente e del territorio, diventano parte integrante e motore delle attività di queste associazioni. Dalla costruzione di pozzi in Ghana da parte di Africa Libera, al programma di

appoggio alla sovranità alimentare nel Sahel di Bambini nel Deserto, dall'Africa Milk Project sviluppato da Cefa in Tanzania fino al progetto della cooperativa Chico Mendes - Modena a difesa della foresta Amazzonica e dei suoi frutti, ogni attività è volta a combattere povertà e malnutrizione e a favorire la creazione di produzioni più sostenibili. Abbiamo quindi voluto raccogliere tali contributi in queste pagine, per raccontare i risultati ottenuti finora e quello che continueremo a fare in futuro, lavorando insieme perché il cibo possa realmente essere un diritto di tutti. Sabrina Fiorini di volontariato modenesi, da anni concretamente impegnata sui temi del cibo e dell'alimentazione, oggi al centro dell'atteso Expo Milano 2015. Un evento che offre importanti occasioni di incontro tra governi e organizzazioni internazionali e che, a partire dal settore alimentare, spinge a discutere e a riflettere sul futuro dell'intero pianeta. Parlare di cibo significa infatti trattare di innovazione, cultura, nuove tecnologie e metodi di produzione, senza però poter ignorare uno scenario globale problematico, dove ancora oggi migliaia di persone vedono negato il diritto a un'alimentazione sicura, sana e prima di tutto sufficiente. Ecco che allora un'educazione alimentare in grado di incoraggiare scelte produttive e di consumo più consapevoli, buone pratiche di sviluppo sostenibile che puntano a migliorare la qualità della vita, il rispetto dell'ambiente e del territorio, diventano parte integrante e motore delle attività di queste associazioni. Dalla costruzione di pozzi in Ghana da parte di Africa Libera, al programma di

sviluppato da Cefa in Tanzania fino al progetto della cooperativa Chico Mendes - Modena a difesa della foresta Amazzonica e dei suoi frutti, ogni attività è volta a combattere povertà e malnutrizione e a favorire la creazione di produzioni più sostenibili. Abbiamo quindi voluto raccogliere tali contributi in queste pagine, per raccontare i risultati ottenuti finora e quello che continueremo a fare in futuro, lavorando insieme perché il cibo possa realmente essere un diritto di tutti.





legali al territorio europeo, unico modo realistico per evitare i viaggi della morte e combattere gli scafisti. Si attivi contestualmente la Direttiva 55/2001, garantendo così uno strumento europeo di protezione che consenta la gestione dei flussi straordinari e la circolazione dei profughi nell'UE.

4. Si sospenda il regolamento Dublino e si consenta ai profughi di scegliere il Paese dove andare sostenendo economicamente, con un fondo europeo ad hoc, l'accoglienza in quei Paesi sulla base della distribuzione dei profughi. Ciò nella prospettiva di arrivare presto ad un sistema europeo unico d'asilo e accoglienza condiviso da tutti i Paesi membri.
5. In attesa di un sistema unico europeo, si metta in campo, in tutti i Paesi membri, un sistema stabile d'accoglienza, unitario e diffuso, per piccoli

gruppi, chiudendo definitivamente la stagione dell'emergenza permanente e dei grandi centri, che ha prodotto e produce corruzione e malaffare. Un sistema pubblico che metta al centro la dignità delle persone, con il coinvolgimento dei territori, dei comuni, con soggetti competenti, procedure trasparenti e controlli indipendenti.

6. Si intervenga nelle tante aree di crisi per trovare soluzioni di pace, senza alimentare ulteriori guerre, o sostenere nuovi e vecchi dittatori, promuovendo concretamente i processi di composizione dei conflitti e le transizioni democratiche, la difesa civile e non armata, le azioni non violente, i corpi civili di pace, il dialogo tra le diverse comunità.
7. Si sospendano accordi, come i processi di Rabat e di Khartoum, con governi che non rispettano

i diritti umani e le libertà, bloccando subito le forniture di armamenti.

8. Si programmino interventi di Cooperazione per lo sviluppo locale sostenibile nelle zone più povere, dove lo spopolamento e la migrazione sono endemici e non si consenta alle multinazionali di usare per interessi privati i programmi europei di aiuto allo sviluppo.
9. Si sostenga un grande piano di investimenti pubblici per l'economia di pace, per il lavoro dignitoso e per la riconversione ecologica.
10. Si sostenga la rinegoziazione dei debiti pubblici e annullamento dei debiti pubblici non esigibili o prodotti da accordi e gestioni clientelari o di corruzione."

### CHICO MENDES IN AMAZZONIA

Difendere la foresta Amazzonica dal disboscamento e allo stesso tempo mettere in relazione i produttori del sud America con il mercato equo solidale italiano ed europeo. Sono gli obiettivi della cooperativa Chico Mendes - Modena, nata nel 2004 e da allora impegnata nell'importazione di frutta secca direttamente dalle cooperative sviluppatesi sul territorio compreso tra Brasile, Perù, Bolivia e Cile. Tra i dieci progetti attualmente attivi, che oggi coinvolgono più di un migliaio di famiglie, a garantire maggiormente la difesa di uno dei più grandi polmoni verdi del pianeta, è quello legato alla raccolta della noce dell'Amazzonia il cui albero cresce spontaneo all'interno della foresta. Il 60% della popolazione del nord amazzonico boliviano sopravvive grazie a tale raccolta e alla successiva lavorazione. All'interno delle cooperative nate in Bolivia (come Coinacapa e Aceba) e in Brasile, i produttori di noce certificata biologica e Flo rappresentano più di 500 famiglie: con loro abbiamo reinvestito parte dei nostri utili in infrastrutture, miglioramenti produttivi, borse di studio per i figli dei soci, ricerche, assicurazioni sanitarie e il pagamento di tecnici locali per l'organizzazione dell'esportazione. Il modello di autogestione iniziale applicato da Coinacapa è stato ripreso da altre associazioni di estrattivisti, contadine e indigene, che oggi collaborano tra loro per soddisfare i mercati europei e locali, contribuendo a salvaguardare un ambiente vitale per l'umanità.

### AFRICA LIBERA, TRA ACQUA E RISO

Per combattere la malnutrizione che colpisce le popolazioni ghanese e ivoriana, l'associazione umanitaria carpigiana "Africa libera", guidata dal presidente Marino Malaguti, ha avviato due importanti iniziative. La prima è il progetto "Acqua... un futuro per la nostra comunità", che sarà attuato a Yikene, un villaggio nella provincia a nord est del Ghana, dove la popolazione vive di agricoltura nella stagione delle piogge e della ricerca d'oro in quella secca. Gli abitanti del villaggio non possono coltivare la terra in carenza di acqua, dato che i pozzi sono inquinati. Inoltre, a causa del cambiamento climatico, il periodo della siccità si è prolungato e manca acqua per il bestiame e l'agricoltura. Tutto ciò porta a un'elevata mortalità infantile, mentre gli uomini, impegnati nella ricerca d'oro, respirano polveri tossiche. L'obiettivo del progetto è dunque la costruzione di un pozzo di circa 56 metri: attraverso un serbatoio di raccolta e una pompa di rimando, sarà possibile irrigare i campi e avere a disposizione acqua pulita per l'alimentazione, le coltivazioni e l'allevamento. Il pozzo sarà costruito in un mese e inaugurato entro agosto 2015. In Costa d'Avorio, invece, un responsabile locale, Roger Keh Tehe, seguirà un progetto di coltivazione e vendita del riso all'interno del paese e di costruzione di un Centro polivalente, un luogo di apprendimento dei mestieri agricoli e di socializzazione, affinché la popolazione superi le psicosi dovute ai recenti scontri bellici.

### L'INNOVAZIONE DI FPS

L'Associazione Foreste per Sempre Onlus è un'organizzazione di volontariato fondata nel 2011, per proseguire la ventennale attività delle GEV di Modena nell'ambito della cooperazione internazionale per la difesa e la conservazione dei sistemi naturali e della biodiversità, con appoggio alle popolazioni locali che in esse vi abitano e per uno sviluppo ecologicamente sostenibile. I Paesi di maggior impegno di FpS sono Costa Rica, Madagascar, Amazzonia, Nicaragua e, da poco, Etiopia. Soprattutto nei Paesi più poveri l'impegno di protezione dell'ambiente è accompagnato da azioni di miglioramento della vita nei villaggi coinvolti, a partire dalla nutrizione. In Madagascar Programma di conservazione ambientale per il miglioramento della sicurezza alimentare nella zona di Sakalalina si è intervenuti nella Regione dello Ihorombe, a fianco di un vasto progetto di riforestazione intorno alla cittadina con un ospedale gestito da una Ong italiana, per il miglioramento dell'agricoltura attraverso la diffusione di nuove tecniche di risicoltura a minor consumo idrico, per far fronte ai forti cambiamenti climatici. La sperimentazione in 9 villaggi di nuove tecniche colturali come il SRI - Systeme de Riziculture Intensive, l'acquisto di idonei utensili, la formazione dei giovani, la distribuzione di semente migliorata, ha portato a rese unitarie fino al 300% in più. Altre azioni hanno riguardato la diffusione della Moringa oleifera, albero con foglie e semi molto nutrienti per i bambini e la diffusione di erbe foraggiere appetite dagli zebù.

### BND IN BURKINA FASO

Attraverso un'articolata serie di interventi, il Programma di Appoggio alla Sovranità Alimentare nel Sahel (PASAS) si propone nell'arco di due anni di migliorare la sovranità alimentare e la sostenibilità ambientale in Burkina Faso, paese prevalentemente agricolo e con un'economia vulnerabile a causa della desertificazione. L'obiettivo è aumentare le capacità di produzione, trasformazione e commercializzazione delle comunità di produttori operanti nelle filiere agricole portanti attraverso alcune importanti azioni. Nel 2014 Bambini nel Deserto ha quindi riabilitato un perimetro agricolo a scopo orticolo di 5 ettari e ottimizzato la gestione idrica, attraverso l'acquisto e la distribuzione di materiale per lo scavo riutilizzabile anche per la campagna agricola. Altre azioni sono state: lo scavo di quattro pozzi, la raccolta di pietre per la protezione antierosiva e la costruzione dei cordons pierrés. Quest'anno invece, sono stati realizzati due percorsi di formazione sulle pratiche agricole sostenibili e sulle tecniche commerciali e di marketing per i prodotti orticoli e agroforestali. Le attività del progetto si concentrano nei villaggi di Kao e di Kouini (regione centro - nord), dove si stanno rafforzando le competenze tecniche, organizzative e commerciali delle comunità di produttori e si stanno installando sul territorio importanti strutture associative. Le filiere cerealicole, orticole e agroforestali che sono nate, sono in grado di integrare i redditi dei produttori e incentivare la nascita di un'impresa.

### CEFA, VERSO L'AUTOSUFFICIENZA

Il rumore del generatore non dà tregua: garantisce energia alla Njombe Milk Factory, attiva da oltre 10 anni nel sud della Tanzania. Qui non esisteva il latte pastorizzato finché il fondatore di CEFA Onlus Giovanni Bersani circa vent'anni fa ha intuito che l'area, un alpeggio, avesse bisogno di un mercato dove conferire il latte di tanti allevatori e ha ricevuto così sostegno da Granarolo, che dal 2004 sostiene Africa Milk Project (AMP). Nell'azienda oggi si lavorano oltre 3500 litri di latte al giorno: una vera filiera (raccolta, trasformazione e commercializzazione), che vuole aiutare la popolazione locale a raggiungere l'autosufficienza alimentare. «Si producono diversi formaggi, ma il prodotto principale è la mozzarella, che guarnisce le pizze più buone del paese» spiega Marco Benassi, responsabile CEFA per la Tanzania. L'impacchettatrice del latte lavora senza sosta confezionando migliaia di pacchetti ogni settimana per i 28mila alunni delle scuole elementari del distretto. La latteria-caseificio è "modello di sviluppo inclusivo" perché ridistribuisce reddito a più membri di una comunità. Il latte, oltre a essere un alimento completo, è quindi strumento di emancipazione: generatore di reddito e motore per l'economia della regione, dal momento che l'azienda ha raggiunto un fatturato annuo di circa 500mila euro. Per questo AMP è stato individuato da Expo Milano 2015 come uno dei cinque modelli al mondo che può dare davvero una risposta alle necessità alimentari del pianeta.

## Concorso creativo interno "I Viaggi di Gulliver"

*Si accusano tanto gli uomini di ignorare le loro debolezze, tuttavia pochi forse sono consapevoli della loro forza. Avviene per gli uomini come per i terreni, ove talvolta si cela un filone d'oro di cui il proprietario non conosce l'esistenza.*

*Jonathan Swift*

Come anticipato nello scorso numero del nostro periodico, il nuovo bando per illustratori Ronzinante, indetto dall'Associazione C.R.E.A., si propone di far incontrare i bambini con la disabilità, attraverso la storia de "I Viaggi di Gulliver". Parallelamente a questo Premio, Gulliver lancia il tradizionale concorso creativo che annualmente propone a tutti i servizi della Cooperativa, con l'obiettivo di continuare a valorizzare abilità, competenze e creatività di ospiti ed operatori dei nostri servizi.

Il Premio Ronzinante di C.R.E.A. coinvolge giovani artisti Under 35, cittadini della Comunità Europea, che attraverso

le loro illustrazioni rappresenteranno "I Viaggi di Gulliver" focalizzandosi sul tema della diversità. Parallelamente la nostra Cooperativa, che già dalla scorso anno sostiene C.R.E.A. nella realizzazione di questo Premio, ha deciso di indire un concorso creativo interno, aperto a tutti i servizi che gestisce, sul medesimo tema.

### Le uniche regole per la realizzazione delle opere sono:

1. **SUPPORTO:** l'opera può essere rappresentata su qualunque supporto (carta, legno, tela, ecc.) con dimensione minima di 24x48 cm e massima di 100x100 cm.
2. **TEMA:** l'opera deve rappresentare un episodio, una scena o un qualunque elemento che sia in qualche modo riconducibile al romanzo (es. un oggetto, un valore, una relazione, un personaggio, un luogo, ecc.), secondo la vostra libera interpretazione del testo.
3. **TECNICA:** libera (pittura, colori, applicazioni, collage,

scultura, carta pesta, ecc.), rispettando le dimensioni sopra indicate.

Sarete sempre informati su iniziative ed eventi collegati a questo progetto (mostre, pubblicazioni, ecc.).

### Tempi e scadenze

I servizi intenzionati a partecipare al concorso dovranno:

- a. **ISCRIVERSI** entro e non oltre **VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2015**, inviando una email a [redazione@gulliver.mo.it](mailto:redazione@gulliver.mo.it), indicando denominazione del servizio, nome del referente, recapito telefonico e email.
- b. **CONSEGNARE L'OPERA** in sede appena ultimata e comunque entro e non oltre **VENERDÌ 23 OTTOBRE**.

### Informazioni

Cinzia, ufficio Soci (tel. 059 2589548)

Elisa, ufficio Comunicazione (tel. 059 2589514)

■ A cura di Carlo Gabbi, Luana Bianchini e dei ragazzi del Tintori Andrea, Lorena, Silvia e Stefano

festivalfilosofia  
ereditare  
18\_19\_20settembre2015  
ModenaCarpiSassuolo



## Film



### Poltergeist

**Il remake del celebre horror del 1982.**

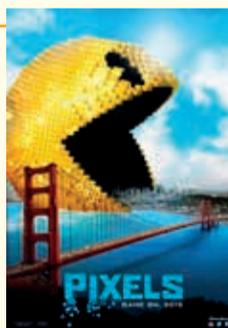
Il remake della MGM di Poltergeist, il film del 1982 diretto da Tobe Hooper e scritto e prodotto da Steven Spielberg. La pellicola racconta di un gruppo di fantasmi che cominciano a comunicare con la piccola Carol Anne Freeling, una bambina di cinque anni che vive in California con la famiglia attraverso la televisione statica. All'inizio i fantasmi sembrano gentili, muovono gli oggetti attorno alla casa divertendo tutti quanti, ma all'improvviso diventano cattivi e cominciano a terrorizzare la famiglia prima di rapire Carol.



### Giovani si diventa

**Un'analisi spietata, meticolosa e assai divertente dell'incontro di due generazioni irrimediabilmente differenti.**

Josh e Cornelia - lui regista di documentari in crisi creativa, lei produttrice - formano una coppia che sembra avere tutto ma a cui pare mancare moltissimo, specie l'accettazione del tempo che passa. Quando si imbattono nei giovani Jamie e Darby - anche lui regista di documentari - e cominciano a uscire con loro, la vita di Josh e Cornelia cambia e si adegua al loro stile di vita esuberante.



### Pixels

**I classici arcade games degli anni '80 sul grande schermo.**

Una razza aliena scambia le immagini dei vecchi videogames per una dichiarazione di guerra e attacca la terra usando i giochi stessi come modelli per i loro assalti. Il Presidente degli Stati Uniti chiama allora il suo amico d'infanzia Sam Brenner (Adam Sandler), un campione di videogames negli anni '80, per difendere la terra. Il destino del nostro pianeta è nelle mani di un improbabile team di nostalgici giocatori.



### Qualcosa di buono

**Dal romanzo di Michelle Wildgen.**

Il film è incentrato su una donna che soffre di SLA, la malattia di Lou Gehrig, e su una giovane studentessa del college, egoista e senza meta, che entra nella sua vita come badante. La pellicola è basata sul romanzo di Michelle Wildgen.

### Taxi teheran

**Un'opera destinata a rimanere quale testimonianza di un cinema che si fa militante.**

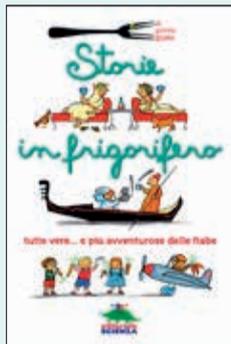
Un taxi attraversa le strade di Teheran in un giorno qualsiasi. Passeggeri di diversa estrazione sociale salgono e scendono dalla vettura. Alla guida non c'è un conducente qualsiasi ma Jafar Panahi stesso impegnato a girare un altro film "proibito".



# Libri



## Storie in frigorifero



**Il libro Storie in frigorifero di Emanuela Bussolati e Federica Buglioni, edito da Editoriale Scienza, racconta ventisei storie vere, più avventurose delle favole e tutte da gustare.**

Invitiamo i nostri bambini ad aprire il frigorifero e i "mobiletti dove tengono le cose da mangiare". Immaginiamo che gli alimenti prendano vita e incomincino a parlare raccontando la loro storia.

Il volume, arricchito dalle graziose e accattivanti illustrazioni di Emanuela Bussolati, appartiene alla collana "Ci provo gusto", progettata dalle autrici e lanciata alla fine del 2014 in vista di Expo Milano 2015, esposizione mondiale in svolgimento a Milano fino al 31 ottobre 2015, il cui tema è "Nutrire il pianeta, energia per la vita". È opinione comune che una sana e corretta alimentazione conduce a un migliore stile di vita. Occorre insegnare fin dalla tenera età ai nostri figli a nutrirsi con intelligenza e cura. Questo volume può essere considerato un ottimo passaporto, utile per la conoscenza di ciò che mettiamo nel nostro organismo.

"Di storie sul cibo ce ne sono a centinaia e ogni elemento è lì che non vede l'ora di raccontarlo".



## In morte di una cicala

**In morte di una cicala, noir raffinato e intrigante, è il nuovo romanzo confezionato da Maria Silvia Avanzato, nata a Bologna nel 1985 e vincitrice di numerosi concorsi letterari, edito da Fazi.**

Azzurra Masieri, giovane ventenne di Bologna, stava per raggiungere il borgo di Cima d'Argile per andare a vivere nella dependance accanto alla dimora di Ilda Granato, una "illuminata diva" sul viale del tramonto. Il motivo del trasferimento di Azzurra in questo luogo fatiscante dimenticato da Dio e dagli uomini, era ritrovare "la mia unica amica" ed ex compagna di scuola Barbara Agosto, nata a Cima d'Argile e fuggita dal natio borgo selvaggio. Azzurra caparbiamente si mette sulle tracce dell'amica scomparsa che è ritenuta morta dalla famiglia e dai paesani, eppure nel piccolo cimitero di Cima d'Argile non c'è una tomba a suo nome. Il mistero diventa sempre più fitto ma inaspettatamente accade qualcosa d'imprevedibile. Al lettore il compito di scoprire che cosa.



## E tu non sei tornato

**E tu non sei tornato (titolo originale Et tu n'es pas revenu) è l'autobiografia di Marceline Loridan-Ivens, autrice di origine ebrea polacca, scritta con Judith Perrignon, edita da Bollati Boringhieri e tradotta da Monica Capuani.**

"Sono stata una persona allegra, sai, nonostante quello che ci è successo".

Marceline Loridan-Ivens, nata Rozemberg nel 1928 da genitori ebrei polacchi emigrati in Francia nel 1919, è una celebre cineasta d'Oltrealpe, attrice, scenografa e documentarista,

moglie di Joris Ivens, olandese (detto l'olandese volante), considerato uno dei maggiori documentaristi del XX Secolo.

L'autrice, tra le ultime sopravvissute ai lager nei quali scomparvero 76.500 ebrei francesi, settantun anni dopo pubblica un piccolo testo di poco più di cento pagine dall'impatto emotivo devastante. Senza retorica, raccontando la verità: Marceline a ottantasette anni scrive una lettera/dialogo al padre amatissimo, ombra di quel quarantenne che fino a poco tempo prima era proprietario di una fabbrica di maglieria a Nancy. Nonostante ciò "per me eri ancora un mago, un uomo capace di farmi restare a bocca aperta", com'era accaduto quando quest'uomo "un po' pazzo" aveva acquistato per la famiglia un piccolo castello nel Sud, a Bollène.



## Sei la mia vita

"La mia vita è la tua e ora te la racconterò, perché domani sarà solo "nostra".

**Sei la mia vita è un romanzo buio e luminoso, morbido e duro, attraversato dalla morte ma che porta con sé un irresistibile inno alla vita, così somigliante ad un capolavoro felliniano che potremmo definirlo un film a metà strada tra "Amarcord", "La dolce vita" e "Le notti di Cabiria".**

Un testamento affettivo che Ozpetek lascia, prima ancora che ai suoi lettori e spettatori, a se stesso.

Dopo Rosso Istanbul, Ozpetek torna a cimentarsi con la scrittura letteraria, una scrittura che tradisce l'immagine cinematografica e che svela una sensibilità sottile e fragile.

È il regista de Le fate ignoranti a parlare, è chiaramente lui: stessa dose di poesia, stessa prepotente umanità, stesso coraggio, stessa tenacia, stessa angoscia.

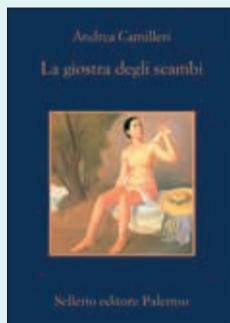
## La giostra degli scambi

**La giostra degli scambi è il nuovo romanzo di Andrea Camilleri, distribuito in libreria da Sellerio, dedicato al commissario siciliano di Vigata, Salvo Montalbano personaggio di rilievo della letteratura italiana contemporanea, in cima alla classifica dei libri più venduti.**

Tutti accadimenti sinistri, inquietanti, anomali per come si sono svolti destinati ad incastrarsi tra loro in un gioco pirandelliano, dove tutto non è come sembra. Salvo Montalbano in questo romanzo per la cui stesura il Maestro Camilleri non ha tratto origine da un fatto

di cronaca nera, appare sempre più malinconico, del resto gli anni passano anche per lui. L'autore, nato a Porto Empedocle nel 1925, regista di teatro, televisione, radio e sceneggiatore, non a caso fa citare alla sua creatura di carta una poesia di Attilio Bertolucci, La neve, contenuta nella raccolta Lettera da casa (1951):

"Come pesa la neve su questi rami  
come pesano gli anni sulle spalle che ami.  
L'inverno è la stagione più cara,  
nelle sue luci mi sei venuta incontro  
da un sonno pomeridiano, un'amara  
ciocca di capelli sugli occhi.  
Gli anni della giovinezza sono anni lontani".



# Musica



## Pino Daniele

**Nero a metà live – il concerto/milano 22 dicembre 2014**

"Siamo tornati insieme per raccontarvi la storia di un viaggio, un viaggio cominciato tanto tempo fa con delle canzoni che poi sono entrate nella vita delle persone, abbiamo deciso di riproporre un concerto con le vecchie canzoni, però noi siamo quelli di oggi." Pino Daniele

Grazie a te Pino.

## Muse

### Drones

È il settimo album in studio del gruppo musicale britannico Muse, pubblicato l'8 giugno 2015. Secondo quanto spiegato da Bellamy (chitarrista e cantante), Drones è un concept album incentrato sulla progressiva disumanizzazione del mondo, rappresentata in maniera simbolica dal sopravvento dei droni. All'interno dell'album è presente una storia che ruota attorno a una persona che perde la propria fede e la propria sicurezza, divenendo facilmente manipolabile da alcune forze oscure, fino a quando comprende di non voler essere più usato e, ribellandosi, inizia a ritrovare fiducia nell'amore e nell'umanità. I due brani conclusivi, The Globalist e l'omonimo Drones, secondo le dichiarazioni del frontman, narrano più o meno «la stessa storia ma un finale negativo. Alla fine si hanno i fantasmi dei morti sconosciuti uccisi dai robot che non vedranno mai la giustizia e noi non vedremo mai chi sono». I testi e le musiche dell'album sono stati curati da Bellamy, ad eccezione della sezione di The Globalist (che trae ispirazione da Enigma Variations: Nimrod di Edward Elgar) e di Drones, che trae ispirazione dal Santo; entrambe le musiche sono state riarrangiate da Bellamy. I brani [JFK] e Defector contengono inoltre un campionamento dal discorso The President and the Press tenuto da John Fitzgerald Kennedy.



## Simply Red

### Big Love

Il timbro inconfondibile del "rosso" Mick Hucknall, morbido e al tempo stesso graffiante, è il marchio di fabbrica dei Simply Red, band inglese che si è messa in luce fin dall'album di esordio Picture book del 1985, grazie a due singoli incisivi come Money's to tight to mention e Holding back the years. Uno dei punti di forza del disco è Shine On, primo singolo trainato dal classico blue-eyed soul (termine generico usato per indicare la musica soul interpretata dai bianchi, ndr), marchio di fabbrica della band; The Ghost Of Love invece è una canzone soul dal coraggioso arrangiamento orchestrale. Tutto l'album merita comunque di essere ascoltato, anche perché questa pausa sembra aver fatto davvero bene a Hucknall. Il cantante ora apprezza molto di più l'eredità sonora dei Simply Red "Ora – ha detto – mi sento a mio agio con la nozione di noi come band di blue-eyed soul. Ho dovuto smettere di lottare contro questa idea. Anche il nostro sound è originale. Onestamente non conosco nessuna altra band che sia riuscita ad unire insieme così tanti fili musicali". Non resta che aspettarli in Italia, visto che il loro tour europeo in autunno e in inverno toccherà anche l'Italia.



## Max Pezzali

### Astronave Max

L'ex 883 torna, a quattro anni dall'ultimo disco in studio e reduce dal successo di "Max 20", con un disco di inediti nel quale fa il punto su chi è e cosa vuole, concedendosi per la prima volta una vera (e matura) libertà creativa. Non vede l'ora di iniziare il tour: "Suoneremo le grandi hit e nel frattempo useremo molto i social per proporre novità".

## Appuntamento con la musica classica





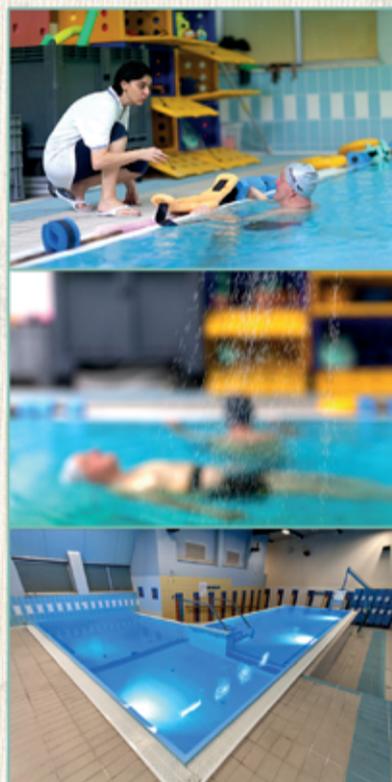
CONCEPT giuseppecastelli.it  
ILLUSTRAZIONE silviacrocicchi.com



**Terapia Interx:** neurostimolazione interattiva, ideale per la gestione del dolore acuto e cronico, per ridurre i tempi di recupero da traumi sportivi



**Rieducazione posturale globale:** per la cura dell'equilibrio del corpo, della sua elasticità e della corretta postura



**Idrokinesiterapia:** riabilitazione funzionale, ortopedica, neurologica, percorsi di mantenimento e benessere

**Visite mediche per l'idoneità allo sport**

Poliambulatorio Privato

**Gulliver** Srl

AUTORIZZAZIONE NR PG 50312/15 | Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Bianchini

*Il tuo sport preferito in salute*

Poliambulatorio Privato Gulliver srl via Emilio Po 110, 41126 MODENA  
tel 059/820104 | fax 059/827118

www.poliambulatoriogulliver.it | poliambulatorio@gulliver.mo.it

aperto dal lunedì al venerdì dall'ore 08,30 alle 19,30 - sabato dalle ore 08,30 alle 12,00

Legale Rappresentante e Direttore Responsabile Patrizia Borghi